



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*



**Piano di Emergenza Esterna**  
**STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE DI**  
**SOGLIA SUPERIORE**  
**insistenti nel Comune di GELA:**

- **BIO RAFFINERIA (codice NU015)**
- e**
- **ECO-RIGEN (codice NU109)**

**Edizione 2024**

# INDICE

## **P01 - PREMESSA**

- **P01.0 Generalità e scopo:**
  - Introduzione;
  - Struttura del Piano;
  - Scopo del Piano di Emergenza Esterna;
  - Informazioni contenute nel Piano di Emergenza Esterna.
  
- **P01.1 Quadro normativo di riferimento.**
  
- **P01.2 Aggiornamenti, esercitazioni e formazione del personale:**
  - Introduzione;
  - Formazione del personale;
  - Informazione alla popolazione;
  - Sperimentazione del Piano di Emergenza Esterna;
  - Gli obiettivi della Sperimentazione del PEE;
  - Aggiornamento periodico;
  - Attuazione di esercitazioni;

## **P01.D - DOCUMENTAZIONE**

- **D.0 - Schema esercitazione Bio Raffineria ed EcoRigen - Livello A;**
- **D.1 - Schema esercitazione Bio Raffineria ed EcoRigen – Livello D;**
- **D.2 - Check list per esercitazioni;**
- **D.3 – Glossario;**
- **D.4 - Lista di distribuzione.**
- **D5. – Estratto notifica EcoRigen**
- **D6. – Estratto notifica Bio Raffineria**

## **S01 - SEZIONE 1**

- **S01.0 Descrizione generale del sito.**
  
- **S01.1 Dati meteo climatici.**

## **S01.D - DOCUMENTAZIONE**

- **D.0 - TAV S1\_02 Insediamenti urbani ed industriali;**
- **D.1 - TAV S1\_03 Infrastrutture;**
- **D.2 - TAV S1\_04 Uso del suolo.**

## **S02 - SEZIONE 2**

### ➤ S02.0 Descrizione attività degli stabilimenti.

- *Bio Raffineria*
  - ❖ Informazioni sullo stato dello stabilimento e sulle attività in essere o previste
- *Eco Rigen s.r.l.*
  - ❖ Informazioni sullo stato dello stabilimento e sulle attività in essere o previste

### **S02.D – DOCUMENTAZIONE**

- D.1 – Estratto di Notifica- 4622- Bio Raffineria
- D.2 - Estratto di Notifica- 4101 - EcoRigen

## **S03 - SEZIONE 3**

### ➤ S03.0 Scenari incidentali.

- Lineamenti della pianificazione
- Tipologia degli eventi incidentali
- Delimitazione delle zone a rischio
- Livelli di protezione - Valori di riferimento per la valutazione degli effetti
- Eventi Incidentali con impatto verso l'esterno e aree di danno

### **S03.D – DOCUMENTAZIONE**

- D.0 - Aree danno Bio Raffineria
- D.1 - Aree danno Ecorigen S.r.l.

## **S04 - SEZIONE 4**

### ➤ S04.0 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

## **S04.D – DOCUMENTAZIONE**

- **D.0 - TAV S4 Elementi sensibili e strategici.**

## **S05 – SEZIONE 5**

- **S05.0 Modello organizzativo di intervento.**
  - Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)
  - Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)
  - Centro Operativo Comunale (COC)
  - Organizzazione per funzioni di supporto
- **S05.1 Modello di comunicazione.**
  - Scenario di sistema di comunicazione
  - Flussi comunicativi
  - Le comunicazioni

## **S05.D – DOCUMENTAZIONE (Aree di ammassamento)**

- **D.0 - TAV S5.05-018-Aree di PC – 1**
- **D.1 - TAV S5.05-019-Aree di PC – 2**
- **D.2 - TAV S5\_03 planimetria zone di pianificazione**
- **D.3 - TAV S5\_04 cartografia pianificazione cancelli e sedi operative**

## **S06 - SEZIONE 6**

- **S06.0 Soggetti coinvolti in emergenza e livelli di allerta**
  - Codice Giallo (Attenzione)
  - Codice Arancione (Pre Allarme)
  - Codice Rosso (Allarme)
  - Cessato Allarme
- **S06.1 Intervento operativo per il livello di “Attenzione”**
- **S06.2 Intervento operativo per il livello di “Preallarme”**
- **S06.3 Intervento operativo per il livello di “Allarme-Emergenza”**
- **S06.4 Intervento operativo per “Cessato Allarme”**

## **S06.D – DOCUMENTAZIONE**

➤ **D.0 – Sintesi procedure di allertamento**

**S07 – SEZIONE 7**

- **S07.0 Effetti sull'ambiente: interventi in caso di emergenza e successiva fase di ripristino e disinquinamento.**
- Elementi ambientali vulnerabili
    - ❖ Quadro di riferimento ambientale dell'area di interesse
  - Effetti ambientali connessi agli incidenti rilevanti
  - Sversamento di idrocarburi in ambiente marino
  - Sversamento di idrocarburi sul suolo
  - Attività per la gestione degli effetti ambientali dell'incidente rilevante
  - Aree soggette a bonifica della Bio Raffineria di Gela

**S07.D – DOCUMENTAZIONE**

- **D.0 - S7\_04 Cartografia centraline e Rosa dei venti**

**S08 – SEZIONE 8**

- **S08.0 Premessa**

**S08.D – DOCUMENTAZIONE**

- **D.0 – Estratto di Notifica- 4622- Bio Raffineria**
- **D.1 - Estratto di Notifica- 4101 - EcoRigen**
- **D.2 - Questionario**
- **D.3 - Piano operativo di informazione alla popolazione per rischio di incidente rilevante del Comune di Gela e Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta**
- **D.4 - Programmazione triennale del Comune di Gela**
- **D.5 - Volantino per la popolazione**
- **D.6 - Opuscolo informativo predisposto dal Comune di Gela**

**PIANI OPERATIVI**

- Piano per la comunicazione in emergenza

- Piano per la viabilità
- Piano per l'informazione e l'assistenza alla popolazione

## **CARTOGRAFIE**

## **ALLEGATI**

- Piano di emergenza portuale aggiornato al 2020



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*

## **P01.0 GENERALITÀ E SCOPO**

### **INTRODUZIONE**

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna per gli stabilimenti, a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, Bio Raffineria (NU015) ed ECO-RIGEN (NU109) siti in contrada Piana del Signore nel comune di Gela (CL), come previsto dall'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore ai sensi del comma 2, dell'art.21 del citato Decreto Legislativo.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nelle “*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*” emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) e , sulla scorta delle informazioni fornite dai predetti Gestori degli stabilimenti nell'ambito della notifica prodotta alle Istituzioni competenti, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, al fine di esaminare problematiche tecniche e per l'acquisizione e integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono stati individuati sulla scorta delle informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti mediante la notifica prevista dall'art. 13, comma 1 del d.lgs. 105/2015.

Il Piano è strutturato in una Premessa e otto sezioni ed è corredato da cartografie e da allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento dello stesso.

Il presente Piano altresì è corredato, secondo quanto previsto dalle linee guida, da specifici Piani operativi predisposti da parte degli Enti competenti.



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*

## **STRUTTURA DEL PIANO**

**LA PREMESSA** riporta le generalità e gli scopi della pianificazione, il quadro normativo di riferimento, le azioni informative sul Piano nonché le linee di indirizzo per le esercitazioni, la lista di distribuzione e un glossario con i termini e gli acronimi riportati nel piano.

**LA SEZIONE PRIMA** contiene la descrizione del sito e l'inquadramento territoriale ivi compresi i dati meteo climatici della zona.

**LA SEZIONE SECONDA** riporta le informazioni sulle sostanze pericolose presenti.

**LA SEZIONE TERZA** riporta gli scenari incidentali, in specifico sia per la Raffineria che per l'Eco-Rigen, che consentono di inquadrare sinteticamente le attività svolte, sono definite le relative zone di pianificazione unitamente alle misure generali di autoprotezione per la popolazione nelle zone di pianificazione.

**LA SEZIONE QUARTA** contiene l'analisi e la descrizione dei principali elementi ambientali vulnerabili del territorio nelle circostanze dello stabilimento

**LA SEZIONE QUINTA** descrive il modello organizzativo di intervento con particolare riferimento ai centri operativi (C.C.S., C.O.C., P.C.A.) e alle zone di soccorso. In particolare, sono previste le procedure operative di allertamento, con l'individuazione dei relativi livelli di pericolo, con le relative funzioni di supporto e le fasi di evacuazione,

**LA SEZIONE SESTA** contiene le procedure operative dei soggetti coinvolti, diversificate in funzione degli stati di attuazione del PEE.

**LA SEZIONE SETTIMA** riporta le linee di intervento inerenti alla gestione degli effetti ambientali nell'ambito dell'attuazione del PEE.

**LA SEZIONE OTTAVA** riporta la campagna informativa alla popolazione per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza

**Cartografie** tutte le cartografie inerenti gli scenari di rischio, le zone di sicuro impatto, di impatto e di attenzione oltre la viabilità con particolare riferimento ai cancelli di blocco, alle aree di emergenza, planimetrie strutture sensibili e i dati riguardanti la popolazione coinvolta.



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*

**Allegati**

- Piano di emergenza portuale aggiornato al 2020

**Piani operativi**

- Piano per la comunicazione in emergenza
- Piano per la viabilità
- Piano per l'informazione e l'assistenza alla popolazione

Il Piano di Emergenza Esterna organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento.

Il Piano è riferito, pertanto, a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli, individuando le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno, invece, essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

Va, comunque, evidenziata l'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza siano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'intervento degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Il presente Piano rispetta i quattro requisiti fondamentali che concorrono a rendere efficace un Piano di Emergenza Esterna:

- *sistemi di allarme* - indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo incombente;
- *informazione alla popolazione* - effettuata dal Sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza;
- *vulnerabilità territoriale* – cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.
- *modello di intervento* – descrizione della struttura dell'intervento con riferimento alle procedure di attivazione articolate nelle fasi di attenzione, preallarme, allarme-emergenza e cessato allarme.

Il Piano di Emergenza Esterna è stato aggiornato da questa Prefettura d'intesa con la Regione, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale e l'ARPA, con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, con le altre Amministrazioni competenti e gli Enti Locali interessati, previa consultazione della popolazione secondo le modalità di cui all'allegato G del D.Lgs. 105/2015.



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*

Le tre zone a rischio, individuate sia per la Raffineria che per l'Eco-Rigen, riportate nelle menzionate cartografie, sono oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del predetto Decreto Legislativo, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterna ai fini della predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale.

Il Piano di Emergenza Esterna si basa sui dati e informazioni fornite dal gestore dello stabilimento nella Notifica di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo n. 105/2015, dalla quale sono state estrapolate le schede dei dati di sicurezza sulle sostanze soggette a notifica, sia per la Bio Raffineria che per l'Eco-Rigen.

Il predetto Piano è comunicato agli Enti di cui all'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 105/2015, nonché a tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione, attivazione e attuazione del piano medesimo.

#### **SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

Il Piano di che trattasi è stato elaborato con le finalità di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

#### **INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

- a) descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione;
- b) natura dei rischi;
- c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) autorità pubbliche coinvolte;
- e) fasi e il relativo cronoprogramma della pianificazione o della sperimentazione;
- f) azioni previste dal Piano di Emergenza Esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Le suddette informazioni sono messe a disposizione della popolazione.



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*

## **P01.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- “*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*” emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005).
- “*Linee Guida per l'informazione della popolazione sul rischio industriale*” emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007 (G.U. n.53 del 5/3/2007);
- D.M. 9 maggio 2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”
- Decreto 29 settembre 2016, n. 200 “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui Piani Di Emergenza Esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- Direttiva del Presidente dei Ministri emanata dal Capo Dipartimento del 2 maggio 2003: “*Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: Incidenti con presenza di sostanze pericolose*”, pubblicata in G.U. il 22 marzo 2013
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 (Gazzetta ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006);
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione civile direttiva del 3 maggio 2006;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”.
- Decreto 6 giugno 2016, n. 138 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare “Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione, sui piani di emergenza interna (PEI), del personale che lavora nello stabilimento, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;



*Prefettura di Caltanissetta*

*Area IV Protezione e Difesa Civile*

- Decreto L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- *"Indirizzi per la sperimentazione dei Piani di Emergenza Esterna per gli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 105/2015"* a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare; aprile 2018;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile a diversi livelli territoriali”;
- Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, Parte I, Parte II e Parte III aggiornate nel 2021 dal Gruppo di lavoro inter istituzionale per l'aggiornamento delle “Linee guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante approvate con direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale in data 7 febbraio 2023, serie gen. n. 31.



*Prefettura di Caltanissetta*

*Area IV Protezione e Difesa Civile*

## **P01.2 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE**

### **INTRODUZIONE**

L'art. 21, comma 6 del d.lgs. 105/2015 stabilisce che il PEE debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati e comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto delle eventuali modifiche dello stabilimento e delle azioni di riduzione della vulnerabilità territoriale e ambientale, operata tramite l'attuazione di politiche di governo del territorio e dei relativi strumenti nelle aree a rischio di incidente rilevante.

La revisione e gli aggiornamenti del presente Piano di emergenza esterna sono comunicati a tutti i soggetti interessati.

La sperimentazione del PEE costituisce un elemento fondamentale per la verifica dell'efficacia e funzionalità dello stesso introdotto già dal d.lgs 334/1999, confermato nel decreto legislativo n. 105/2015, ed avviene attraverso esercitazioni che testano le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici presenti nelle zone a rischio. In particolare, la sperimentazione del PEE consente sia la verifica della correttezza delle procedure previste per i diversi livelli di allerta, sia la valutazione delle capacità operative del personale coinvolto.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Un Piano di Emergenza Esterna necessita, per poter essere correttamente applicato in caso di emergenza, un adeguato livello di conoscenza e di addestramento del personale preposto alle gestione dell'emergenza oltre ad un'efficace informazione pubblica.

Pertanto, ogni istituzione coinvolta nella presente pianificazione deve provvedere a informare/formare il proprio personale sui contenuti del suddetto Piano affinché questi acquisiscano le conoscenze generali sulla strutturazione organizzativa e sulle azioni da porre in essere in fase di emergenza e necessita di predisporre delle azioni informative per i soggetti a qualunque titolo coinvolti nei casi di emergenza per la corretta attuazione del piano.

### **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Alla popolazione coinvolta deve essere fornita ogni utile informazione sulle azioni e sui comportamenti di autoprotezione da seguire in caso di evento incidentale secondo quanto previsto nel presente Piano di Emergenza Esterna nella sezione 8, cui si rinvia integralmente.



*Prefettura di Caltanissetta*  
*Area IV Protezione e Difesa Civile*

## **SPERIMENTAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

Per la sperimentazione del predetto Piano, secondo gli *"Indirizzi per la sperimentazione dei Piani di Emergenza Esterna per gli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 105/2015"* a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare dell' aprile 2018, saranno previste le esercitazioni:

- **DISCUSSION-BASED** di livello A e B da svolgersi entro il primo anno dall'approvazione del piano:
  - sono effettuate per posti di comando (senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione);
  - consentono di acquisire familiarità con i contenuti del PEE e delle procedure previste (attivazione dei vari stati di attuazione, piani operativi ecc.);
  - sono organizzabili in tempi ridotti con limitato utilizzo di risorse umane ed economiche.
  
- **OPERATIONS-BASED** di livello C e D da svolgersi entro il terzo anno dall'approvazione del piano:
  - sono effettuate attraverso prove di soccorso anche congiunte senza il coinvolgimento della popolazione (*field exercise – FX*) o su scala reale con il coinvolgimento della popolazione (*full scale exercise – FSX*);
  - consentono di valutare l'idoneità delle azioni previste dai piani e le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici come le imprese presenti nelle zone a rischio.

Per la sperimentazione del predetto Piano saranno previste esercitazioni per “posti comando” (livello A, senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione), entro il primo anno dall'approvazione del Piano, in accordo con quanto previsto dalle Linee guida – Parte 3 recanti indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015).

## **GLI OBIETTIVI DELLA «SPERIMENTAZIONE» DEL PEE**

La sperimentazione «deve permettere di verificare se l'attivazione del PEE consenta il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art.21 del decreto legislativo n.105/2015», ovvero:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;



*Prefettura di Caltanissetta*

*Area IV Protezione e Difesa Civile*

- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino ed al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

L'attività di sperimentazione consente:

- la verifica delle azioni previste dal piano;
- la verifica e il miglioramento delle capacità operative del personale coinvolto;
- la verifica della correttezza delle procedure previste per gli stati di attuazione del piano.

Gli elementi, quindi, fondamentali del Piano sono:

- 1 - Aggiornamento periodico;
- 2 - Attuazione di esercitazioni;
- 3 - Informazione alla popolazione.

## **AGGIORNAMENTO PERIODICO**

Poiché la Pianificazione di Emergenza Esterna risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- evoluzione dell'assetto del territorio;
- aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;
- progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.

La revisione e gli aggiornamenti del Piano di Emergenza Esterna verranno resi noti alla Regione e ai soggetti istituzionali nonché alla popolazione coinvolta e comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e al Ministero dell'Interno.

## **ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI**

Per una corretta pianificazione di un'esercitazione necessita seguire le seguenti fasi di sviluppo:



*Prefettura di Caltanissetta*

*Area IV Protezione e Difesa Civile*

- *Pianificazione*: in questa fase devono essere definiti la composizione del gruppo di coordinamento e gli obiettivi da raggiungere. In questa fase sono anche individuati gli osservatori che potranno fornire elementi utili per effettuare le *gap analysis*.
- *Progettazione*: vanno identificati gli scenari e individuati i ruoli le responsabilità e le risorse che dovranno essere attivate e su questa base va redatto il documento di impianto da condividere con tutti gli enti, strutture e amministrazioni che partecipano all'esercitazione
- *Svolgimento e conduzione*: è la fase di conduzione dell'esercitazione come prevista dal documento di impianto. Gli obiettivi previsti per l'esercitazione attraverso le attivazioni e procedure dei singoli enti e strutture saranno valutati in accordo a *check list* in allegato.
- *Valutazione*: questa fase comporta la valutazione dei risultati ottenuti attraverso la conduzione dell'esercitazione. Attraverso *feed-back* a caldo e scambio di esperienze saranno verificati i risultati e valutati le criticità e i punti di forza. Sarà possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi e identificare gli eventuali elementi del presente piano di emergenza esterna che necessitano di miglioramento, adeguamento e integrazione.

Gruppo di lavoro



Prefettura di Caltanissetta.



Comando Provinciale Caltanissetta.



DR P.C. S.05 – S.10



Dipartimento Regionale Ambiente.



PREFETTURA DI CALTANISSETTA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO  
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile, Coordinamento Soccorso Pubblico

art. 21, D.Lgs 105/2015: PIANO EMERGENZA ESTERNA

RAFFINERIA DI GELA

ECO-RIGEN

aggiornamento 2023

SPERIMENTAZIONE DEL PEE

*Riferimento: Parte 3 Linee Guida, Indirizzi per la sperimentazione dei  
Piani di Emergenza Esterna  
degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante*

DOCUMENTO DI IMPIANTO

Modello Preparatorio  
Esercitazione Livello A

versione 1.0  
aggiornamento del 2023

ALLEGATO **ES.01**



PREFETTURA DI CALTANISSETTA  
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

**ESERCITAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

DOCUMENTO DI IMPIANTO

*“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell’art. 21 del D. lgs. 105/2015”*

---

Stabilimento RAFFINERIA DI GELA /ECO-RIGEN  
Cod. MATTM: NU015  
Comune di Gela

---

**1. DATI GENERALI**

Data svolgimento esercitazione: (da definire).

Livello di esercitazione: Discussion based – Livello A (parziale), per posti di comando, senza impegno di personale operativo e senza comunicazioni; non viene rilevata la tempistica;

Data della versione del PEE oggetto dell’esercitazione: PEE Revisione 2023;

Coordinate dello Stabilimento: Lat.: 37° 03’ 17.92” N; Long.: 14° 16’ 29.90” E;

**2. PREMESSA**

Lo schema esercitativo descritto nel presente documento segue le indicazioni degli *“indirizzi per la sperimentazione dei piani in emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell’art.21 del d.lg.s. n°105/2015”*, predisposto nell’aprile del 2018 dal Gruppo di Lavoro interistituzionale istituito nell’ambito del coordinamento nazionale.

Dato che si tratta della prima esercitazione sistematica che viene effettuata, si procederà in modo guidato: la sequenza delle azioni previste sarà sviluppata in modo comune, sotto la guida del gruppo di coordinamento, illustrando e commentando insieme ogni singola attività che nella realtà sarebbe svolta da ogni singolo Ente; si ritiene che tale modalità consenta di fornire una visione generale del funzionamento del PEE.

L’esercitazione prevede l’attivazione virtuale del Piano Operativo Cancelli (POC), che viene attivato in relazione allo scenario ipotetico comunicato dal Gestore al Prefetto. In relazione all’*inject* stabilito (evento, scenario, condizioni al contorno, meteo, risorse del momento, etc.) sarà valutato il livello di allerta da dichiarare in riferimento agli indicatori di stato, e l’attivazione del PEE.

### **3. SCENARIO**

L'ipotesi di incidente rilevante oggetto dell'esercitazione consiste nell'incendio della linea sigaro della zona imbottigliamento come conseguenza del rilascio di GPL in direzione del centro abitato di Gela.

Indicazione di pericolo: INCENDIO DI GAS PROPANO LIQUIDO.

Zona di allarme della popolazione per presenza di nube di fumo dovuta all'incendio: mt 500 circa. Si ipotizza, che la possibile presenza nei fumi combustibili di sostanze pericolose come anidride carbonica, tracce di monossido di carbonio e quantità trascurabili di anidride solforosa e solforica, durante la prima ora dell'emergenza e prima dei risultati del campionamento dell'aria, determini la necessità di attivare presidi di decontaminazione almeno per il personale della raffineria e della Eco-Rigen ed il 'rifugio al chiuso' per la popolazione.

L'ipotesi prevede l'attivazione immediata da parte del Gestore del Piano di emergenza interna e la comunicazione degli elementi necessari al Prefetto per caratterizzare il livello di allerta: si può ipotizzare il PREALLARME e, dopo l'evoluzione dello scenario, l'ALLARME con attivazione del POC. Il caso prevede anche l'intervento delle componenti generiche e specialistiche del Comando provinciale VVF, per il contrasto all'interno degli impianti; sarebbe attivato anche un Posto di Comando Avanzato per la gestione dell'emergenza dal campo.

Con il tempo necessario, sarebbe quindi operativa l'Unità di Comando Locale dove si riunirebbero rappresentanti del Soccorso sanitario urgente, del Sindaco e della Viabilità, e un responsabile dell'Ordine Pubblico, sotto il coordinamento operativo del DTS (Comando operazioni di soccorso) rappresentato dal Comandante provinciale dei VVF.

Sarebbe inoltre immediatamente convocato il CCS e la Sala Operativa comune presso la Prefettura.

La messaggistica è quella proposta con appositi format dagli allegati del PEE.

Tale scenario richiede, da PEE, l'individuazione dell'area interessata sulla base dei parametri già calcolati e delle specifiche condizioni al contorno che potrebbero richiedere correzioni ai valori di default; quindi saranno applicate virtualmente le azioni previste dal piano tra cui l'attivazione dei Cancelli denominati IMB1, IMB2, SA1, SA2, SA3, SA4, SA5, SA6, SA7, SA8, SA9.

È inoltre possibile ipotizzare ulteriori *injects* inerenti a variazioni repentine per evoluzione dello scenario e per condizioni meteo diverse da quelle prevalenti prese in considerazione nel PEE, e valutare le rispettive risposte operative.

### **4. OBIETTIVI**

L'esercitazione è finalizzata a testare per la prima volta, seppure con livello A, il Piano Operativo Cancelli (POC), che è parte integrante del PEE. Con essa si intende verificare l'esatta comprensione dello strumento da parte degli Enti e delle Amministrazioni che sono chiamati a partecipare. Il successivo debriefing evidenzierà da una parte le aree di possibile miglioramento del Piano, e dall'altra consentirà ad ogni Agenzia partecipante di allineare eventualmente i rispettivi piani operativi discendenti rendendoli coerenti con il PEE.

Altro scopo dell'esercitazione consiste infatti nella valutazione, da parte delle

single Agenzie concorrenti, dell'eventuale necessità di disporre di un proprio Piano Operativo ovvero di procedure semplificate, che consentano comunque di attuare le azioni previste dal PEE.

Non rientrano negli obiettivi dell'esercitazione i test relativi alle attività di soccorso sanitario urgente dedicato alla popolazione, né le attività di monitoraggio ambientale sia ai fini delle determinazioni in ordine alla salute pubblica che quelli in materia di tutela dell'ambiente.

## **5. MEZZI OPERATIVI**

Considerata la modalità che si intende seguire (attività comune e guidata), sarà impiegato un videoproiettore che consentirà di visualizzare tutti gli elementi (testo, cartografia, foto, tabelle, moduli, etc.) sulla base dei quali si articola l'esercitazione e si adottano le decisioni.

Ai partecipanti sarà fornito anche un documento cartaceo che riporterà i dati essenziali dell'esercitazione e si richiederà di acquisire, nei giorni successivi, le eventuali osservazioni, secondo le indicazioni del documento di riferimento "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 105/2015*", necessarie per le attività successive.

## **6. PARTECIPANTI**

La partecipazione sarà estesa ai rappresentanti degli Enti che realmente sarebbero interessati dalle attività di emergenza e convocati dal Prefetto in qualità di componenti del CCS, ed in particolare

- DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente
- PREFETTURA DI CALTANISSETTA
- QUESTURA DI CALTANISSETTA
- VIGILI DEL FUOCO
- CAPITANERIA DI PORTO DI GELA
- CARABINIERI
- GUARDIA DI FINANZA
- LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DI CALTANISSETTA
- COMUNE DI GELA
- SUES-118
- CRI
- RAFFINERIA DI GELA (ENTE GESTORE DEGLI IMPIANTI)
- ECO-RIGEN (ENTE GESTORE DEGLI IMPIANTI)
- ARPA SICILIA – DAP CL
- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI CALTANISSETTA E RAGUSA

è opportuno che siano presenti i Titolari degli Uffici e Comandi sopra indicati oltre ai loro rappresentanti che sarebbero delegati nel caso reale.

## **7. OSSERVATORI**

Non si ritiene che questo tipo di esercitazione richieda osservatori in aggiunta ai componenti del gruppo di coordinamento.

## **8. LINEE DI CONDOTTA**

Nell'evento in ipotesi le Agenzie concorrenti potranno in essere le attività di seguito descritte sommariamente. La sequenza delle azioni sarà sviluppata in comune e commentata seguendo l'ordine cronologico, per quanto possibile.

- Il Gestore: Avvia l'esercitazione mediante comunicazione dell'evento mediante apposito modello; rende noti gli elementi che consentono al Prefetto di caratterizzare con la massima approssimazione possibile l'evento e prevederne per quanto possibile l'evoluzione; con successive comunicazioni virtuali aggiorna la situazione e notifica gli indicatori di stato;
- Il Prefetto: Acquisisce la prima comunicazione di evento anomalo, lo valuta eventualmente anche con il contributo tecnico del Comandante provinciale VF. Considerato che lo scenario richiede l'intervento dei Vigili del fuoco all'interno dello Stabilimento, dichiara lo stato di PREALLARME. I successivi sviluppi inducono il Prefetto a dichiarare lo Stato di ALLARME e ad attivare virtualmente il POC per il tramite del Questore. Per le comunicazioni virtuali sono utilizzati i format di cui agli allegati specifici. Contestualmente convoca il CCS e dispone l'attivazione della Sala Operativa comune. A conclusione dell'emergenza dichiara lo stato di CESSATO ALLARME. Durante le varie fasi dell'emergenza assicura virtualmente il flusso di informazioni di sua competenza.
- Il Comandante dei VVF: fornisce ausilio al Prefetto nella interpretazione della situazione ai fini della dichiarazione dei vari livelli di allerta. Alla richiesta del Gestore (stato di PREALLARME) invia virtualmente sul posto una squadra generica per il contrasto dell'evento all'interno dello stabilimento e attiva il proprio Piano Operativo. Prevede l'evoluzione negativa dello scenario e fornisce al Prefetto, dal campo, gli elementi necessari per dichiarare lo stato di ALLARME. Predisporre, secondo le procedure stabilite dal proprio Piano Operativo, l'approntamento di un posto di comando avanzato e imposta le successive azioni in conformità allo schema operativo Incident Command System. Durante le varie fasi dell'emergenza assicura il flusso virtuale di informazioni di sua competenza. Sul posto, da UCL, coordina virtualmente le operazioni con il DTS e assicura il soccorso tecnico urgente con il ROS.
- Il Questore: attua il POC attivando virtualmente i Cancelli interessati, secondo le disposizioni del Prefetto; in caso di ipotetici inconvenienti da parte delle pattuglie di presidio, provvede a porre soluzioni alternative. Assicura virtualmente la presenza di un proprio qualificato rappresentante in posto di comando avanzato, presso UCL, che collabora con il DTS. L'esercitazione non prevede attività in materia di ordine pubblico.
- SUES 118: Assiste il Prefetto nelle sue decisioni in ordine alle misure per il soccorso sanitario urgente; assicura virtualmente un proprio qualificato rappresentante nel posto di comando avanzato, in collaborazione con il DTS.
- Sindaco di Gela: svolge virtualmente le attività di informazione della popolazione nell'emergenza; avvisa virtualmente la cittadinanza delle modifiche al traffico causate dall'applicazione del POC.
- Polizia Municipale di Gela: presiederà virtualmente i cancelli a loro assegnati seguendo le indicazioni del relativo fascicolo.
- Carabinieri di Gela: presiederà virtualmente i cancelli a loro assegnati seguendo le indicazioni del relativo fascicolo.
- Polizia di Stato: presiederà virtualmente i cancelli a loro assegnati seguendo le indicazioni del relativo fascicolo.

Polizia Stradale: presiederà virtualmente i cancelli a loro assegnati seguendo le indicazioni del relativo fascicolo.

Guardia di Finanza: presiederà virtualmente i cancelli a loro assegnati seguendo le indicazioni del relativo fascicolo.

Capitaneria di Porto di Gela: presiederà virtualmente i cancelli a loro assegnati seguendo le indicazioni del relativo fascicolo.

DRPC Sicilia: partecipa al CCS nelle Funzioni preposte con qualificati rappresentanti; predispone virtualmente le attività di supporto alla popolazione; simula i collegamenti con la sala operativa H24 SORIS e con il DPC; coordina virtualmente e Organizzazioni di Volontariato dei comuni coinvolti; con il personale del SIT predispone cartografie delle aree coinvolte dall'incidente, rappresentando graficamente le piume di vento secondo le informazioni dell'ARPA.

## **9. ATTIVITA' OPERATIVE DELL'ESERCITAZIONE**

L'ipotesi di incidente rilevante oggetto dell'esercitazione consiste nell'incendio della linea sigaro dell'impianto di imbottigliamento a seguito del rilascio di GPL. Lo scenario è quindi il rilascio in atmosfera di nube di fumo contenente prodotti della combustione tra i quali anidride carbonica, vapore acqueo, tracce di monossido di carbonio e quantità trascurabili di anidride solforosa e solforica in direzione del centro abitato di Gela. La presenza dei fumi viene immediatamente rilevata e segnalata dal sistema fisso di rilevazione gas. Secondo il PEI vengono immediatamente poste in essere le misure di contrasto a cura del personale interno dello stabilimento. Viene anche richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco del Corpo Nazionale, che intervengono con una squadra.

Lo scenario evolve con la diffusione della sostanza all'esterno dello stabilimento. Dopo una prima fase di PREALLARME, viene quindi dichiarato l'ALLARME e disposta l'attivazione del Piano Operativo Cancelli secondo il dispositivo previsto per l'ipotesi specifica. Le pattuglie incaricate del presidio degli otto cancelli stradali, sotto il coordinamento del Questore, raggiungono i posti assegnati e agiscono secondo le istruzioni contenute nel relativo fascicolo. Viene convocato il CCS e la Sala Operativa unificata della Prefettura e viene installato sul campo un posto di comando avanzato con i responsabili previsti dal PEE.

Le Agenzie che concorrono alla gestione dell'emergenza svolgono i rispettivi compiti.

In esito alle rilevazioni in campo e alla evoluzione positiva dello scenario all'interno dello stabilimento, nonché sulla base degli indicatori di stato, viene dichiarato il CESSATO ALLARME.

Le comunicazioni vengono gestite utilizzando, quando possibile, i format già predisposti.

## 10. CRONOLOGIA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

DATA : xx/xx/xxxx

### Ora X: Inizio evento

| Orario              | Evento/Azione  | Attore                      | Attività  |
|---------------------|--|-----------------------------|---|
| <u>OraX+0,02</u>    | Viene segnalata dall'operatore di sala controllo dello stabilimento l'inizio di un incendio nel sigaro GPL dell'impianto di imbottigliamento     | <b>Gestore</b>              | Ricevuto il segnale d'allarme, viene attivato il PEI e le relative procedure di evacuazione dello stabilimento ( <i>azione virtuale</i> ).  |
| <u>Ora X+ 0.05</u>  | L'addetto alla sicurezza segnala al gestore che l'evento ha causato il ferimento di n. 2 operatori.  | <b>Gestore</b>              | Il Gestore dell'azienda o chi è autorizzato constata la gravità dell'incidente attua le misure di sicurezza previste nel PEI ( <i>azione virtuale</i> ) e immediatamente avvisa telefonicamente ( <i>azione reale</i> ) e successivamente con email ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prefettura di Caltanissetta;</li> <li>• Vigili del Fuoco;</li> <li>• 118</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• Sindaco di Gela;</li> <li>• SORIS Sicilia;</li> <li>• DRPC Serv. S.12.04;</li> <li>• ARPA CL;</li> <li>• Libero Consorzio di Caltanissetta</li> </ul>                        |
| <u>Ora X+ 0.07</u>  | Acquisita la notizia dal gestore la sala operativa del Comando Provinciale dei VV.F. allerta le proprie squadre operative per l'invio sul posto. | <b>Sala Operativa VV.F.</b> | La Sala Operativa VV.F. dispone l'uscita delle squadre operative dalla sede di Gela n. 1 APS formata da n. 3 operatori e 1 campagnola con n. 2 operatori. ( <i>azione virtuale</i> )  |
| <u>Ora X + 0.07</u> | La Prefettura acquisisce la notizia dell'evento incidentale dallo Stabilimento Raffineria di Gela.   | <b>Prefettura</b>           | Il dirigente di turno della <b>Prefettura</b> appresa la notizia in ordine all'incidente, prende contatti con i VV.F., ed informa il Prefetto ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ) e, su disposizione di quest'ultimo, attiva la procedure previste nel Piano di Emergenza Esterna: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di allarme (sala situazione Italia + SORIS regionale + sala operativa Ministero Interno) (<i>predisposizione atto reale, invio reale</i>);</li> <li>• Attiva il CCS (<i>azione reale</i>);</li> <li>• Dispone il blocco stradale (<i>predisposizione atto reale, invio</i></li> </ul> |

|                            |   |                           |   |
|----------------------------|---|---------------------------|---|
|                            |   |                           | <p><i>virtuale</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina l'intervento dei VV.F. E del servizio 118 (<i>azione reale</i>).</li> </ul>  |
| <b><u>Ora X+ 0.08</u></b>  | La sala operativa del 118 riceve la comunicazione dell'evento dalla Prefettura. | <b>118</b>                | <p>Allerta il proprio responsabile e/o il DSS (Medico del CMR) e attiva il piano straordinario per la macro emergenza, inviando (<i>azione virtuale</i>):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.n 2 ambulanze tipo medicalizzate;</li> <li>2.In preallarme allerta l'eliambulanza;</li> <li>3.Avvisa il Medico e il direttore della CO per l'attivazione del piano previsto dal PME nonché per l'individuazione dell'operatore che gestirà l'evento;</li> <li>4.Allerta le strutture sanitarie.</li> </ol> |
| <b><u>Ora X + 0.09</u></b> | Il Comune di Gela riceve la comunicazione dell'evento dalla Prefettura.         | <b>Sindaco</b>            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il COC (<i>predisposizione atto reale</i>) formato dalle funzioni di supporto necessarie ed invia due pattuglie della P.M.(<i>azione virtuale</i>) nelle aree di attesa previste.</li> <li>• Contatta il custode (<i>azione reale</i>) delle aree di emergenza per assicurarsi che le stesse siano immediatamente fruibili.</li> </ul>  |
| <b><u>Ora X + 0.12</u></b> |   | <b>Carabinieri</b>        | I Carabinieri comunicano al CCS l'avvenuto presidio dei cancelli assegnati ( <i>comunicazione reale</i> )   |
| <b><u>Ora X + 0.20</u></b> |   | <b>Polizia Municipale</b> | La Polizia Municipale comunica al CCS l'avvenuto presidio dei cancelli assegnati ( <i>comunicazione reale</i> )   |
| <b><u>Ora X + 0.23</u></b> |   | <b>Sindaco</b>            | Il COC, attiva il volontariato di Gela per dare assistenza alla popolazione ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ) e contestualmente chiede al D.R.P.C. supporto per assistenza sanitaria nelle aree di attesa, dandone comunicazione al CCS ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ).  |
| <b><u>Ora X + 0.25</u></b> |   | <b>VV.F. DSS</b>          | <p>Comunicazione al CCS (<i>comunicazione reale</i>) dell'arrivo della squadra dei VV.F. e delle ambulanze del 118 che si collocano davanti al cancello dello stabilimento (<i>azione virtuale</i>).</p> <p>Viene attestata la gravità della circostanza e valutata, con il responsabile dello stabilimento, la possibilità di entrare con i mezzi. Il responsabile del 118, che assume la qualifica di DSS, comunica l'arrivo sul posto (<i>comunicazione reale</i>) e, in sinergia</p>                          |

|                            |   |  |  |
|----------------------------|---|--|--|
|                            |   |  | con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, di aver avviato le operazioni di triage.  |
| <b><u>Ora X + 0.27</u></b> | Valutata la gravità dell'evento il funzionario tecnico VV.F. che assume il ruolo di DTS assieme al responsabile dello stabilimento informa il CCS dell'arrivo della squadra | <b>DTS</b>   | Informa il CCS di essere entrati nello stabilimento confermando lo stato di allarme e comunicando che al momento risultano n. 2 operai feriti gravemente ustionati. Comunica inoltre che non ci sono sostanze pericolose per l'ambiente e per la popolazione ( <i>comunicazione reale</i> ).   |
| <b><u>Ora X+ 0.28</u></b>  | Il CCS, attiva le proprie risorse da inviare in zona di intervento  | <b>Sindaco</b><br><br><b>Dipartimento Regionale Protezione Civile Servizio Territoriale S.14 di Ragusa e Servizio S.05</b><br><br><b>ARPA</b><br><br><b>Libero Consorzio</b> | Il COC invia un'autovettura della Polizia Municipale munita di altoparlante per diramare messaggi acustici informativi sull'evento e sui comportamenti da adottare per ridurre le conseguenze ( <i>azione virtuale</i> )<br><br>Invia due unità di personale ( <i>azione virtuale</i> ) per:<br>Verificare l'attuazione del piano cancelli;<br>Verificare l'agibilità delle aree di Protezione Civile;<br>Verifica l'attuazione del piano di informazione alla popolazione;<br><br>Invia sul posto esperti e strumentazione per i rilievi ambientali ( <i>azione virtuale</i> );<br><br>Invia sul posto n. 2 mezzi mobili di cui uno polizia Provinciale per la ricognizione e supporto alle FF.O. per la gestione della viabilità nei punti di snodo ove sono stati istituiti i posti di blocco ( <i>azione virtuale</i> ). |
| <b><u>Ora X+ 0.29</u></b>  |   | <b>Prefettura</b>  | La Prefettura aggiorna sull'emergenza in corso le sale operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, del Ministero dell'Interno e del Dip. Reg. P.C. – S.O.R.I.S. ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ).   |
| <b><u>Ora X + 0.35</u></b> |   | <b>Sindaco</b>   | La sala operativa COC comunica al CCS ( <i>comunicazione reale</i> ):<br><ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'avvenuto presidio delle aree di emergenza da parte dei volontari e delle pattuglie di P.M.</li> <li>➤ Che non ci sono persone evacuate dalla zona a rischio.</li> <li>➤ Che prosegue l'informazione alla popolazione con l'indicazione dei comportamenti da adottare;</li> <li>➤ La Funzione 10 si mette in contatto</li> </ul>  |

|                            |   |                         |   |
|----------------------------|---|-------------------------|---|
|                            |   |                         | con il CCS per l'emanazione di comunicati stampa e informazione in generale ( <i>comunicazione reale</i> ).   |
| <b><u>Ora X + 0.37</u></b> |   | <b>DTS</b>              | Aggiorna sull'evoluzione dell'evento. Viene confermata la gravità delle ustioni riportate dal paziente "A" che viene stabilizzato e trasportato all'ospedale di Gela.<br>Comunica che la squadra VV.F. ha provveduto alle operazioni di contenimento dell'incendio e la messa in sicurezza del serbatoio ( <i>comunicazione reale</i> ).  |
| <b><u>Ora X + 0.37</u></b> |   | <b>Polizia Stradale</b> | La Polizia Stradale comunica al CCS l'avvenuto presidio dei cancelli assegnati ( <i>comunicazione reale</i> )   |
| <b><u>Ora X + 1.12</u></b> | La Prefettura viene informata dal DTS che                                   | <b>DTS</b>              | Comunica al CCS che il valore della concentrazione dei prodotti da combustione non ha raggiunto valori critici, motivo per cui non c'è rischio di danno irreversibile per la popolazione. ( <i>comunicazione reale</i> )  |
| <b><u>Ora X + 1.15</u></b> |   | <b>Prefettura</b>       | La Prefettura informa le sale operative di P.C. e dirama comunicati, a mezzo mass media, sulla situazione; analoga informazione viene svolta dal Comune ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ).  |
| <b><u>Ora X+ 1.20</u></b>  | Il C.C.S. viene informato dal DSS dell'inizio delle operazioni di soccorso. | <b>DSS</b>              | Il paziente "B" è stato stabilizzato e trasportato all'Ospedale di Modica.<br>Il paziente "C" ha ripreso conoscenza ma viene trasportato all'ospedale di Modica per accertamenti.<br>( <i>comunicazione reale, azione virtuale</i> )  |
| <b><u>Ora X+ 1.35</u></b>  | La Prefettura viene informata sulle operazioni di soccorso effettuate       | <b>Prefettura</b>       | Informa le sale operative di P.C. dei soccorsi effettuati e sulla situazione in generale, con invio di messaggi di aggiornamento ( <i>predisposizione atto reale, invio virtuale</i> ).<br><br>Il COC comunica al CCS la situazione in generale, se sono stati registrati casi di panico e di lievi intossicazioni e se è stato posto rimedio dai servizi sanitari offerti dal volontariato che presidiavano le aree di attesa ( <i>predisposizione atto reale, invio reale</i> ) |
| <b><u>Ora X+ 1.43</u></b>  |   | <b>DTS</b>              | Il DTS comunica all'unità di crisi l'avvenuta messa in sicurezza dei luoghi dell'incidente ( <i>comunicazione reale</i> ).  |

|                           |                                       |                   |   |
|---------------------------|---------------------------------------|-------------------|---|
| <b><u>Ore X+ 1.50</u></b> |                                       | <b>ARPA</b>       | Gli operatori ARPA comunicano di aver effettuato campionature i cui risultati saranno disponibili successivamente ( <i>comunicazione reale</i> ).   |
| <b><u>Ore X+ 2.00</u></b> |                                       | <b>Prefettura</b> | Il Prefetto sentito il parere del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e del CCS nonché del Direttore dello Stabilimento, il parere dei tecnici preposti al monitoraggio delle zone esterne allo Stabilimento i quali confermano l'esito negativo degli ultimi rilevamenti, dispone la cessazione dell'emergenza e la conseguente comunicazione del cessato allarme (*) al Sindaco di Gela, alle sale operative nazionali e regionale, al Gestore dell'impianto.<br><i>(predisposizione atto reale, (*) invio reale di comunicato di FINE ESERCITAZIONE)</i> |
| <b><u>X+ 2.10</u></b>     |                                       | <b>Sindaco</b>    | Il messaggio di cessato allarme viene diramato dal Sindaco alla popolazione tramite impianto audiofonico, mass-media ( <i>azione virtuale</i> ).  |
| <b><u>Ora X+ 2.15</u></b> | <b><u>Fine dell'esercitazione</u></b> |                   |   |

## 11. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";
- Direttiva 7 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l'informazione alla popolazione, indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna." (G.U. Serie Generale n. 31 del 07-02-2023)
- Gruppo di lavoro interistituzionale costituito con decreto del Prefetto di Caltanissetta 07/03/2023 Fasc. 3213/21;
- Prefettura di Caltanissetta, Piano di Emergenza Esterna Raffineria di Gela/EcoRigen in vigore;
- Raffineria di Gela/EcoRigen, Rapporto di sicurezza – aggiornamento 2022.

Gruppo di lavoro



Prefettura di Caltanissetta.



Comando Provinciale Caltanissetta.



DR P.C. S.05 – S.10



Dipartimento Regionale Ambiente.



PREFETTURA DI CALTANISSETTA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO  
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile, Coordinamento Soccorso Pubblico

art. 21, D.Lgs 105/2015: PIANO EMERGENZA ESTERNA

RAFFINERIA DI GELA 

ECO-RIGEN  ECO-RIGEN

aggiornamento 2023

## SPERIMENTAZIONE DEL PEE

*Riferimento: Parte 3 Linee Guida, Indirizzi per la sperimentazione dei  
Piani di Emergenza Esterna  
degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante*

## DOCUMENTO DI IMPIANTO

Modello Preparatorio  
Esercitazione Livello D

# DOCUMENTO DI IMPIANTO

| Documento di Impianto       |   |            |
|-----------------------------|---|------------|
| Prefettura di Caltanissetta | ESERCITAZIONE<br>Piano di Emergenza Esterna<br><br>Stabilimenti RIR:<br>Raffineria di Gela ed Eco-<br>Rigen di Gela | Data _____ |

## Indice

|   |    |
|---|----|
| 1 – DATI GENERALI.....                            | 3  |
| 2 – PREMESSA.....                                 | 3  |
| 3 – SCENARIO.....                                 | 5  |
| 4 – OBIETTIVI.....                                | 6  |
| 5 – MEZZI OPERATIVI.....                          | 6  |
| 6 – PARTECIPANTI.....                             | 6  |
| 7 – OSSERVATORI.....                              | 6  |
| 8 – LINEE DI CONDOTTA.....                        | 7  |
| 9 – ATTIVITA' OPERATIVE DELL'ESERCITAZIONE.....   | 9  |
| 10 – CRONOLOGIA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'..... | 12 |
| 11 – DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....           | 27 |

Lo schema esercitativo descritto nel presente documento segue le indicazioni della Direttiva 7 dicembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile “*Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l’informazione alla popolazione, indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna.*” (G.U. Serie Generale n. 31 del 07-02-2023)

Il presente documento, allegato al PEE 2023 della Raffineria di Gela ed Eco-Rigen, costituisce l'ossatura di una Esercitazione di tipo 'D' che potrà essere messa in campo nel triennio di validità del PEE.

Lo schema esercitativo di massima tipologia 'D' (operation-based full scale) esposto in questo documento consente anche la facile predisposizione di esercitazioni di tipo 'A', 'B' (o 'C') ridimensionando secondo i casi le forze da mettere in campo.

## 1 – DATI GENERALI

|   |   |
|---|---|
| Esercitazione tipo                      | D   |
| Località                                | Gela<br>Raffineria di Gela (Piana del Signore) ed Eco-Rigen   |
| Coordinate dello stabilimento           | Lat.: 37° 03' 17.92" N; Long.: 14° 16' 29.90" E;  |
| Data del PEE oggetto dell'esercitazione | <b>Aggiornamento 2023</b>   |
| Condizioni Meteorologiche (ipotetiche)  | Classe di Pasquill: A (con vento N >2 m/s)<br>Temperatura: 16 °C<br>Pressione Atmosferica: 1012 hPa<br>Hmd: 60% |

## 2 – PREMESSA

L'ipotesi di incidente rilevante oggetto dell'esercitazione consiste nell'incendio della linea sigaro della zona imbottigliamento come conseguenza del rilascio di GPL in direzione del centro abitato di Gela.

Indicazione di pericolo: INCENDIO DI GAS PROPANO LIQUIDO

Il livello dell'esercitazione è "D" (*operation-based*) ed interessa le tre zone nelle distanze di seguito riportate:

Zona Sicuro Impatto: 67 mt (interno allo stabilimento tranne che per piccole aree adiacenti al perimetro)

Zona di danno: 123 metri (parzialmente esterno allo stabilimento)

Zona di Attenzione: 500 metri (parzialmente esterno dallo stabilimento)

Zona di allarme della popolazione per presenza di nube di fumo dovuta all'incendio. **Si ipotizza che la possibile presenza nei fumi combusti di sostanza pericolosa come il GPL, durante le prime ore dell'emergenza sarà eseguito da parte dell'ARPA il campionamento dell'aria, con attivazione di eventuali presidi di decontaminazione almeno per il personale della raffineria e della Eco-Rigen e del 'rifugio al chiuso' per la popolazione.**

Prima Zona "di Sicuro Impatto"

In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso, con lo svolgimento delle prime preventive operazioni di protezione. Esodo solo nel caso di un incidente non in atto ma potenziale.

Seconda Zona "di danno"

In questa zona, nel caso di rilascio di sostanze tossiche dovute ai fumi, l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso, con lo svolgimento delle prime preventive operazioni di protezione.

### Terza Zona “di Attenzione”

In questa zona occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, musei, ecc.) con comunicati mirati ad evitare effetti panico.

In questa zona, nel caso di rilascio di sostanze tossiche dovute ai fumi, l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso, con lo svolgimento delle prime preventive operazioni di protezione; dovranno essere previsti interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili e azioni di controllo del traffico

La Prima Zona “di Sicuro Impatto” e la seconda “di Danno” sono interessano parzialmente aree esterne al perimetro dell'impianto imbottigliamento. In particolare la seconda zona di “Danno” coinvolge un tratto della SS115 e della SP82.

La Terza Zona “di Attenzione” così come determinata dal Gruppo di Lavoro, interessa alcune aree della zona industriale vicine all'impianto di imbottigliamento.

A fini esercitativi è stata prevista l'“AREA DI SOCCORSO” considerata nel PEE secondo quanto disposto dalle nuove Linee Guida del dicembre 2022, come riportata in rosso nella seguente immagine.

Essa interessa una popolazione ipotizzata di circa 70 unità tra esercenti e clienti delle attività commerciali e circa 30 unità di lavoratori del polo petrolchimico.

La viabilità coinvolta riguarda:

- il tratto SS115 (E45)
- il tratto SP85
- il tratto Ferroviario



## **4 – OBIETTIVI**

L'esercitazione si propone di testare come obiettivo generale la capacità di attuazione dello stato di allarme e come obiettivo intermedio la verifica dei tempi di attivazione del PEE 2023 e le modalità di allerta della popolazione.

## **5 – MEZZI OPERATIVI**

*Da definire nella redazione esecutiva dell'Esercitazione*

## **6 – PARTECIPANTI**

Gli enti coinvolti sono:

- DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente
- PREFETTURA DI CALTANISSETTA
- QUESTURA DI CALTANISSETTA
- VIGILI DEL FUOCO
- CAPITANERIA DI PORTO DI GELA
- CARABINIERI
- GUARDIA DI FINANZA
- LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DI CALTANISSETTA
- COMUNE DI GELA
- SUES-118
- CRI
- RAFFINERIA DI GELA (ENTE GESTORE DEGLI IMPIANTI)
- ECO-RIGEN (ENTE GESTORE DEGLI IMPIANTI)
- ARPA SICILIA – DAP CL
- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI CALTANISSETTA E RAGUSA

## **7 – OSSERVATORI**

*Da definire nella redazione esecutiva dell'Esercitazione*

## 8 – LINEE DI CONDOTTA

|  |  |
|--|--|
| <b>GESTORE<br/>(ENI – Raffineria di Gela+<br/>Eco-Rigen)</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• simulazione incidente</li> <li>• attivazione procedure interne</li> <li>• attivazione procedure di allarme esterno</li> </ul>   |
| <b>SINDACO DI GELA</b>                                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivazione COC</li> <li>• informazione alla popolazione mediante autovettura con megafono</li> </ul>   |
| <b>VIGILI DEL FUOCO</b>                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• invio squadra Distaccamento di Gela</li> <li>• invio tecnico presso il COC di Gela</li> </ul>   |
| <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• PMA di primo livello</li> <li>• CMR (<i>Unità mobile di soccorso</i>) composta da 1 ambulanza + 1 tenda fissa delle dimensioni di circa 5,5metri x 7.5 mt</li> <li>• ambulanze</li> <li>• invio tecnico presso il COC di Gela</li> <li>• Gestione psicologica degli infortunati in coordinamento con il SUES-118 (tenda da innalzare presso il PMA) in area sicura</li> </ul> |
| <b>SUES 118</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• ambulanze (n° 3)</li> <li>• personale medico e paramedico</li> <li>• invio tecnico presso il COC di Gela</li> <li>• Unità di decontaminazione (unità + mezzo specialistico) dalla sede centrale di CL</li> <li>• Gestione psicologica degli infortunati in coordinamento con la CRI (tenda da innalzare presso il PMA) in area sicura</li> </ul>                              |
| <b>ARPA SICILIA – DAP CL</b>                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• invio tecnico presso il COC di Gela dalla sede del DAP di Caltanissetta</li> <li>• utilizzo Stazione Mobile di Rilevamento per l'analisi della qualità dell'aria</li> </ul>   |
| <b>Organizzazioni di<br/>Volontariato Regionali</b>          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• presso il COC</li> <li>• presso i cancelli stradali di Gela attivati</li> <li>• presso il PMA</li> <li>• presso la Scuola media Giudici</li> <li>• presso il Museo Archeologico</li> <li>• presso il Campo Sportivo</li> <li>• presso il Mattatoio per attività di ricerca</li> <li>• per la campagna di informazione a Gela</li> </ul>                                       |
| <b>Dipartimento Regionale<br/>della Protezione Civile</b>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione Servizi DRPC competenti per tematica e per territorio</li> </ul>  |

|                             |   |
|-----------------------------|---|
|                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione S.O.R.I.S.</li> <li>• Partecipazione al COC di Gela</li> <li>• Partecipazione anche da remoto all'Unità di Crisi della Prefettura di CL;</li> <li>• Attività Informative presso scuole e aree prestabilite</li> <li>• Coordinamento convenzione psicologi</li> </ul> |
| <b>CAPITANERIA DI PORTO</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• invio tecnico presso il COC di Gela</li> <li>• uscita in mare motovedetta con compiti di ricognizione</li> </ul>   |
| <b>FORZE DELL'ORDINE</b>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• invio rappresentante presso il COC di Gela</li> <li>• attivazione 2 cancelli (PS e Carabinieri)</li> <li>• invio pattuglie a supporto campagna informativa e ai cancelli previsti</li> <li>• Presidio al varco B in funzione del posizionamento del PMA</li> </ul>               |
| <b>VIGILI URBANI GELA</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• sala radio per interscambio comunicazioni tra il PMA\personale impegnato e il COC</li> <li>• attivazione cancelli assegnati</li> </ul>   |

## 9 – ATTIVITA' OPERATIVE DELL'ESERCITAZIONE

|  |
|--|
| • Evento accidentale nell'area 'Imbottigliamento'  |
| • Allarme incidente industriale  |
| • Attivazione Sale Operative e diffusione allarme  |
| • COC presso Comando VV.UU. di Settefarine a Gela  |
| • Posizionamento di un PMA di primo livello e di una UNITÀ DI DECONTAMINAZIONE per il soccorso del personale della raffineria          |
| • Posizionamento di una UNITA' MOBILE (CMR) per la cittadinanza  |
| • Trasporto medico specializzato in grandi ustionati mediante elicottero   |
| • n°15 cancelli realizzati dai Vigili Urbani di Gela, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto di Gela |
| • n° 3 Transenne mobili  |
| • Attivazione dell'informativa alla popolazione <i>della necessità del Rifugio al Chiuso</i>   |
| • Sub esercitazione presso la scuola PAOLO EMILIANI GIUDICI (attività didattica e prova di rifugio al chiuso)                          |
| • Sub esercitazione Campo Sportivo: atleti e persone fatte evacuare e rifugiate presso la vicina scuola                                |
| • Sub esercitazione: ricerca e soccorso di persone disperse  |

| <b>Orario</b> | <b>Delta</b> | <b>Azione</b>  | <b>Esecutori</b>              |
|---------------|--------------|--|-------------------------------|
| X             | + 0.00       | INCIDENTE SIGARO GPL<br>IMPIANTO IMBOTTIGLIAMENTO  | Gestori                       |
| X+0.08        | + 8          | ALLARME INCIDENTE<br>ESTERNO   | Gestori                       |
| X+0.12        | +12          | ATTIVAZIONE COC  | Sindaco Gela                  |
| X+0.16        | +16          | ARRIVO SQUADRA VV.F.<br>> DTS<br>Richiesta PMA, CRM, UD, e<br>medico specializzato per paziente<br>ustionato | VV.F. Gela                    |
| X+0.18        | +18          | INDIVIDUAZIONE DIREZIONE<br>VENTO<br>LOCALIZZAZIONE PMA  | Gestori<br>DTS – DRPC Sicilia |
| X+0.20        | +20          | ATTIVAZIONE CANCELLI<br>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO<br>COMUNALE   | COC                           |
| X+0.20        | +20          | ARRIVO SQUADRA CRI<br>> DSS  | CRI Gela                      |

| <b>Orario</b> | <b>Delta</b> | <b>Azione</b>  | <b>Esecutori</b>  |
|---------------|--------------|--|---|
| X+0.25        | +25          | ATTIVAZIONE VOLONTARIATO<br>PROVINCIA CL + RG  | DRPC SICILIA, Struttura<br>territoriale competente                                    |
| X+0.25        | +25          | QUANTIFICAZIONE FERITI<br>n°20 (4 rossi +16 gialli e verdi)<br>Due dei Feriti sono grandi<br>ustionati | DTS VV.F.<br>DSS CRI  |
| X+0.30        | +30          | ATTIVAZIONE NUCLEO DI<br>VALUTAZIONE   | COC<br>DRPC SICILIA, Struttura<br>territoriale competente<br>Libero Consorz.PROVINCIA |
| X+0.35        | +35          | INFORMAZIONE ALLA<br>POPOLAZIONE   | Sindaco<br>COC<br>Volontariato  |
| X+0.35        | +35          | 15 CANCELLI REALI  | VV.U + PS + CC + GdF + CP<br>Gela+Volontariato  |
| X+0.40        | +40          | ARRIVO PMA   | CRI   |
| X+0.40        | +40          | 3 TRANSENNE MOBILI   |   |
| X+0.45        | +45          | PRIMO CENSIMENTO DANNI<br>INVIO VOLONTARI EDIFICI  | COC   |

| <b>Orario</b> | <b>Delta</b> | <b>Azione</b>  | <b>Esecutori</b>   |
|---------------|--------------|--|--|
|               |              | SENSIBILI (Scuola media Giudici, Museo Archeologico, Campo Sportivo) |  |
| X+0.45        | +45          | INSTALLAZIONE CRM  | CRI + Volontariato   |
| X+0.50        | +50          | PMA OPERATIVO  | CRI  |
| X+1.00        | +60          | PRESIDIO EDIFICI SENSIBILI   | Volontariato Provinciale DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente             |
| X+0.05        | +65          | EVACUAZIONE CAMPO SPORTIVO   | VV.U. Volontariato   |
|               |              |  |  |
| X+1.15        | +75          | ARRIVO UNITA' DECONTAMINAZIONE                                       | SUES 118   |
| X+1.16        | +76          | ARRIVO A GELA MEDICO DAL CENTRO GRANDI USTIONATI DI PALERMO          | DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente                                      |
| X+1.20        | +80          | INIZIO TRIAGE  | SUES 118<br>CRI  |
| X+1.30        | +90          | INIZIO DIDATTICA PRESSO SCUOLA GIUDICI                               | DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente<br>Provincia                         |
| X+2.30        | +150         | FINE ATTIVITA' CRM   | CRI + Volontariato   |
| X+2.30        | +150         | FINE ATTIVITA' DIDATTICA   | DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente<br>Provincia                         |
| X+2.30        | +150         | INVIO DUE FERITI ALL'OSPEDALE DI GELA                                | SUES 118<br>AZIENDA OSPEDALIERA  |
| X+2.45        | +165         | FINE ATTIVITA' PMA E TRIAGE  | SUES 118<br>CRI  |
| X+3.00        | +180         | SEGNALAZIONE DISPERSI  | COC  |
| X+3.10        | +190         | INIZIO RICERCA   | Forze dell'ordine<br>DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente<br>Volontariato |
| X+3.30        | +210         | SPOSTAMENTO CRM SOCCORSO INFORTUNATI                                 | CRI<br>SUES 118<br>Volontariato  |
| X+4.00        | +240         | FINE ESERCITAZIONE   |  |

## 10 – CRONOLOGIA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

### Ora X - 60'

Briefing di avvio delle attività esercitative presso il COC di Gela riservato a:

- Sindaco e componenti del COC
- DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente

### ora X

Presso il parco serbatoi si sviluppo un incendio al sigaro GPL dell'impianto di imbottigliamento.

Allarme automatico presso la rimessa antincendio. Il consegnatario di turno è avvisato via radio

*Gestore dell'Impianto*

*Azione dimostrativa: Attivazione di fumogeni*

### Alle ore x + 5'

Il gestore riceve report da parte delle squadre aziendali dei VV.F. che l'incidente non è gestibile con le forze a disposizione e che è in atto si sta sviluppando una colonna di fumo contenente probabili sostanze tossiche per la salute umana e che il vento spinge la nube fuori dai confini dello stabilimento.

*Gestore dell'Impianto*

*Azione dimostrativa : comunicazione telefonica interna (interfono) e radio*

### Alle ore x + 6'

Il gestore attiva il Piano di Emergenza Interna e chiede l'intervento del Corpo Nazionale di VV.F

*Gestore dell'Impianto*

*Azione dimostrativa : fax ai VV.F. 'Emergenza simulata'*

*Telefonata e attivazione del Comitato di Emergenza*

### Alle ore x + 8'

Il gestore informa telefonicamente il Prefetto di Caltanissetta dell'incidente in corso. Dà disposizione di inviare il messaggio prestampato definito 'scheda rossa' a tutti gli enti interessati alla gestione dell'incidente (*Presidente della Regione [ non inviare], Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Sindaco Gela, Ospedale Gela, Forze dell'Ordine Gela, Capitaneria di Gela, Prefettura, Centrale Operativa 118 Caltanissetta, Libero Consorzio dei comuni di Caltanissetta, DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente*)

Indica la direzione del vento il varco aperto.

*Gestore dell'Impianto:*

*Indica ai VV.F. ed alla CRI il VARCO APERTO per entrare all'interno dello stabilimento e, in*

**Alle ore x + 8'**

*funzione delle maniche a vento, la direzione del vento in quel momento.*

*Azione dimostrativa : Telefonata e invio fax 'Emergenza simulata'*

**Elenco Fax che il GESTORE deve inviare 'Scheda rossa' (Allegato 3)**

| <i>Presidenza Regione Sicilia</i>                        | [Virtuale -NON INVIARE] |
|--|-------------------------|
| Prefetto di Caltanissetta                                | Da definire             |
| Distaccamento VV.F. di Gela                              | Da definire             |
| Comando Provinciale VV.F. di Caltanissetta               | Da definire             |
| Commissario Libero Consorzio dei comuni di Caltanissetta | Da definire             |
| SORIS  | Da definire             |
| Sindaco di Gela  | Da definire             |
| Commissariato di P.S. di Gela                            | Da definire             |
| Centrale Operativa SUES 118                              | Da definire             |
| Ufficio Circondariale Marittimo di Gela                  | Da definire             |
| Stazione RFI di Gela                                     | Da definire             |
| Ospedale di Gela   | Da definire             |

**Alle ore x + 10'**

Il Prefetto di Caltanissetta informa il *D.R.P.C. e la S.O.R.I.S. dell'evento in atto*

*Prefetto di Caltanissetta:*

*Azione virtuale per posti di comando e controllo: Telefonata e invio fax 'Emergenza simulata'*

**Alle ore x + 11'**

La S.O.R.I.S. cerca il contatto con: i Servizi Territoriali di Caltanissetta e di Ragusa, il Servizio Rischio Antropico e Ambientale del DRPC, l'ARPA e ne richiede intervento.

Dirama la segnalazione anche alla CRI, al SUES 118, alla RFI, alla Capitaneria di Porto, ecc.

**SORIS**

*Azione dimostrativa: Avviso telefonico e invio FAX*

**Elenco dei contatti che la SORIS deve eseguire**

|  |             |             |
|--|-------------|-------------|
| DRPC Sicilia – Servizio S5 Rischi Ambientali e Antropici e altre strutture dipartimentali competenti | Da definire | Da definire |
| ARPA   | Da definire | Da definire |
| Centrale Operativa SUES 118  | Da definire | Da definire |
| CRI  | Da definire | Da definire |
| Stazione RFI di Gela   | Da definire | Da definire |
| Ufficio Circondariale Marittimo di Gela  | Da definire | Da definire |
| Commissariato di P.S. di Gela  | Da definire | Da definire |

|                  |             |             |
|------------------|-------------|-------------|
| Ospedale di Gela | Da definire | Da definire |
|------------------|-------------|-------------|

La S.O.R.I.S. contatta il COAU. (Centro Operativo Aero Unificato) e il S.I.A.S. per avere informazioni di carattere meteorologico e di previsione sulla direzione ed intensità dei venti nell'area dell'evento incidentale.

*SORIS Palermo*

*Azione dimostrativa: acquisisce informazioni meteorologiche dell'area di Gela*

### **Alle ore x + 12'**

Il Sindaco di Gela attiva il COC presso la sede della Polizia Municipale a Settefarine, secondo lo schema di 8 funzioni [vedi Allegato 1]

*Sindaco, ufficio tecnico, Protezione civile comunale, Comando VV.UU*

*Azione dimostrativa: Attivazione COC*

*Chiede supporto al DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente e allerta le associazioni di volontariato di Gela*

La Prefettura di Caltanissetta attiva la procedura interna prevista nel PEE e verifica l'entità dell'incidente

***Azione virtuale per posti di comando e controllo***

I responsabili dei Servizi DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente si recano presso il COC per le attività di supporto al Sindaco. Il Sindaco richiede intervento dei volontari e richiede al Servizio DRPC SICILIA Struttura territoriale competente, l'attivazione del volontariato.

Considerata la tipologia di evento si richiede l'intervento di volontari dalla vicina provincia di Ragusa attraverso il Servizio Volontariato DRPC e l'attivazione del volontariato nei comuni vicini.

*Responsabile Provinciale del DRPC*

*Azione dimostrativa:*

*1) Attivazione Volontariato provincia di CL.*

*2) contatta il Responsabile del Servizio Volontariato DRPC richiedendone:*

*- l'invio di volontari coordinati dal Servizio DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente;*

### **Alle ore x + 16'**

Tutti i responsabili delle n. 8 funzioni di supporto del COC sono presenti presso la sala operativa dei VV.UU. del comune di Gela di Settefarine.

### Alle ore x + 16'

Rappresentante Servizio Protezione Civile comune di Gela  
Rappresentante Azienda Ospedaliera "Vittorio Emanuele" di Gela  
Responsabile Ufficio Stampa del comune di Gela  
Responsabile Volontariato del comune di Gela  
Responsabile Vigili Urbani del comune di Gela  
Funzionario Comunale  
Dirigente Ufficio Tecnico comune di Gela  
Responsabile Servizi Sociali del comune di Gela

La squadra dei VV.F. di GELA (con 5 unità) arriva sul luogo dell'incidente.  
Il Comandante della squadra assume il ruolo di DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi)

*Corpo Nazionale VV.F. - squadra Distaccamento di Gela*  
*Azione dimostrativa: Dispiegamento uomini e mezzi – primo sopralluogo – accertamento pericolo; i due VV.F. Muniti di specifica tuta cartellinano i feriti.*

### Alle ore x + 16'

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) comunica alla Prefettura, al COC, alla SORIS, che l'incidente ha assunto le caratteristiche di Incidente Industriale Rilevante e conferma la necessità dell'attivazione delle procedure previste nel PEE e di posizionare un **PMA di primo livello** per soccorrere il personale della Raffineria colpito dall'incidente, e che necessita di una **UNITA' MOBILE di Soccorso (CMR)** per l'assistenza alla popolazione. Inoltre, constatato la presenza di due vittime ustionate, richiede l'intervento di un medico specializzato.

*Corpo Nazionale VV.F. - squadra Distaccamento di Gela*  
*Azione dimostrativa: comunicazione al COC e alla SORIS allarme coinvolgimento aree esterne. Richiesta PMA, e del medico specializzato*  
*Comunicazione con sede operativa di Caltanissetta*

*Corpo Nazionale VV.F. - squadra Distaccamento di Gela*  
*Azione virtuale per posti di comando e controllo: comunicazione alla Prefettura allarme coinvolgimento aree esterne*

La SORIS comunica al responsabile del Servizio S.5 le previsioni meteo

*SORIS Palermo*  
*Azione dimostrativa: comunica le informazioni meteorologiche acquisite al Responsabile Servizio S.5 presente al COC di Gela e contatta il centro grandi ustionati di Palermo richiedendo l'invio di un medico specializzato*  
*Allerta l'elicottero di stanza presso la base dell'aeroporto di Boccadifalco PA, comunicandone il piano di volo: imbarco del medico e trasporto a Gela*

### Alle ore x + 20'

Il Sindaco di Gela, dispone l'attivazione del Piano di Emergenza Comunale attivando i Cancelli, previsti nel Piano Comunale con le forze comunali e del volontariato a disposizione. Il COC richiede alla CRI l'invio di un PMA e chiede all'ARPA di eseguire una campionatura dell'aria e al SUES118 l'invio UNITA' di Decontaminazione

*Sindaco / COC*

*Azione dimostrativa: attivazione n° 15 Cancelli*

*Responsabile Funzione 5 - Viabilità*

*Azione dimostrativa: dispone i cancelli di competenza*

- CANCELLO IMB1: Strada di collegamento dell'Asse dei Servizi (Z.I.) direz. Uffici IRSAP Z.I.
- CANCELLO IMB2: SP82 km. 0,930
- CANCELLO SA1: Sottopasso Rotatoria via Falcone Borsellino (lato est) direz. Uffici IRSAP Z.I. (direz. Nord2)
- CANCELLO SA2: Rotatoria SS115 e via dell'Acropoli
- CANCELLO SA3: Incrocio tra Via Generale Cascino e Via dell'Acropoli
- CANCELLO SA4: Rotatoria pressi Tribunale
- CANCELLO SA5: Incrocio tra Corso Vittorio Emanuele, Via Mare e Via dell'Acropoli
- CANCELLO SA6: Incrocio tra Lungomare Federico II di Svevia e Via Mare
- CANCELLO SA7: Sottopasso pressi Cimitero Farello
- CANCELLO SA8: Incrocio SS115 e SP51
- CANCELLO SA9: Strada vicinale pressi Raffineria vicino incrocio con SS115

*Responsabile Funzione 4 – Volontariato*

*Azione dimostrativa: invia volontari di supporto ai Vigili Urbani ed alle Forze dell'Ordine assegnati ai cancelli*

*Responsabile Funzione 2 – Sanità*

*Azione dimostrativa:*

1. chiede alla CRI l'invio di un PMA di primo livello + Unità Mobile di soccorso (CRM)
2. chiede al SUES-118 l'invio di ambulanze e dell'unità di decontaminazione
3. richiesta all'ARPA Sicilia (attraverso il DAP di Caltanissetta) di attivare la stazione mobile per eseguire una campionatura dell'aria;
4. richiesta al gestore dei dati del sistema di monitoraggio dell'aria.

DRPC Servizio Volontariato S.07

A seguito della richiesta del Responsabile Servizio S.10 del DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente, vengono attivate anche le associazioni di volontariato presenti a Ragusa.

*Azione Dimostrativa:*

*Le associazioni di volontariato dispiegano i propri uomini presso:*

DRPC Servizio Volontariato S.07

A seguito della richiesta del Responsabile Servizio S.10 del DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente, vengono attivate anche le associazioni di volontariato presenti a Ragusa.

- a. *i principali nodi stradali per poter eventualmente assistere le forze dell'ordine a predisporre cancelli e informare gli automobilisti sull'esigenza di cambiare strada in funzione della presenza di una nube tossica*
- b. *gli uffici di Protezione Civile comunali per coordinare l'informazione alla popolazione su come comportarsi in caso di arrivo della nube tossica*
- c. *presso gli istituti scolastici ove è stata eseguita nei giorni precedenti la campagna informativa agli alunni mediante la distribuzione del volantino tecnico e del 'Fumetto Informativo per le scuole'*

**Alle ore x + 21'**

Il Responsabile della Funzione 2 (Sanità) valutati i primi dati, allerta i presidi ospedalieri di Licata, Vittoria, Caltagirone, Mazzarino, Niscemi e Catania; si coordina con la CRI e il SUES118 per l'invio di ambulanze nei pressi del luogo dell'incidente.

*Responsabile Funzione 2 (Rappresentante Ospedale V. Emanuele di Gela)*

*Azione dimostrativa: allerta i nosocomi di zona, comunica esigenze operative alla SO del SUES-118 e CRI.*

Il Responsabile del Servizio S.10 del DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente comunica al COC che è in grado di coordinare l'invio di volontari e di mezzi verso la zona dell'incidente

*Responsabile Servizio S.10 del DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente.*

*Azione dimostrativa: coordina invio uomini e mezzi. Verifica con la Polstrada situazione della viabilità e valuta la possibilità di installare un campo di soccorso in prossimità del primo posto di blocco sulla strada statale SS115 Ragusa-Gela*

CRI

*Azione dimostrativa: Invio di PMA di Primo Livello*

*Azione dimostrativa*

*Tempo stimato di arrivo del PMA di Primo livello per soccorso del personale della Raffineria di Gela : circa 15/20 minuti> conseguentemente*

ARPA Sicilia

*DAP di Caltanissetta*

*Azione dimostrativa*

*A seguito della richiesta del COC viene attivata la stazione mobile di campionatura dell'aria e viene inviata a monitorare l'aria dei quartieri urbani ricadenti nell'area di danno e di attenzione*

#### **Alle ore x + 20'**

Il Prefetto di Caltanissetta attiva presso la propria sala operativa l'Unità di Crisi e dirama il messaggio di allarme.

Presso l'Unità di Crisi confluiscano rappresentanti delle Forze Armate, dei VV.F. della Sanità, del DRPC SICILIA Struttura territoriale competente, del Provveditorato agli studi, della Soprintendenza ai BB.CC., dell'ANAS, dei gestori dei servizi essenziali.

*Prefetto di CL*

*Azione virtuale per posti di comando e di controllo*

*Unità di Crisi*

Il COC cerca il contatto con l'Ufficio Marittimo di Gela e col Capostazione RFI di Gela per le competenze previste nelle procedure di emergenza del PEE

*Responsabile Funzione 1 (Responsabile PC di Gela)*

*Azione virtuale per posti di comando e controllo: prende contatti telefonici con Ufficio Marittimo e della stazione ferroviaria di Gela confermando la gravità dell'incidente e sollecitando l'attivazione delle procedure previste in caso di emergenza*

*Rappresentante DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente.*

*Azione dimostrativa: comunicazione alla SORIS dati; trasmissione via e-mail o via fax della copia della scheda tecnica della Raffineria di Gela con individuazione delle quantità dei prodotti pericolosi presenti nel sito.*

*Azione virtuale per posti di comando e di controllo: comunicazione alla SO 'ITALIA' del DPC ; trasmissione via e-mail o via fax della copia della scheda tecnica della Raffineria di Gela con individuazione delle quantità dei prodotti pericolosi presenti nel sito*

#### **Alle ore x + 20'**

Il responsabile della squadra della CRI arrivato sul luogo dell'incidente nella Raffineria assume provvisoriamente, in attesa dell'arrivo del SUES 118, il ruolo di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) e posiziona i propri mezzi e personale secondo le indicazioni del DTS, e con i DPI adeguati.

*Responsabile CRI*

*Azione dimostrativa: giunge sui luoghi, si raccorda con il DTS, dispone sul posto mezzi e uomini, comunica al COC la situazione sanitaria.*

*I figuranti (schede gialle e verdi) verranno raccolti in attesa nell'area ove si installerà l'unità di decontaminazione.*

### Alle ore x + 25'

Il responsabile dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Gela dispone l'immediata sospensione delle operazioni di carico e scarico delle navi ancorate nella diga foranea, allerta i comandanti di tutti i navigli presenti o in transito nell'area dell'incidente

*Azione dimostrativa: esce la motovedetta e verifica che non vi siano perdite di idrocarburi o di altre sostanze tossiche nella rada*

*Resp. Ufficio Circondariale Marittimo:*

**Azione virtuale per posti di comando e controllo:** avviso ai comandanti e sospensione delle attività portuali

Il capostazione di Gela dispone l'immediata interruzione del traffico ferroviario nelle diramazioni che fanno a capo a Gela e comunica all'Unità di Crisi, al COC ed alla SORIS l'attuazione di predetta disposizione.

**Capostazione RFI: Azione virtuale per posti di comando e controllo:** interruzione traffico ferroviario

### Alle ore x + 25'

Il DTS comunica al DSS che le proprie squadre impegnate nell'area di Sicuro impatto hanno individuato 20 feriti (n°4 rossi di cui 2 ustionati) + 16 verdi e gialli intossicati per inalazione fumi di combustione.

Tutti i mezzi di soccorso sanitario dovranno sostare in un'area prossima al PMA.

*Corpo Nazionale VV.F. - squadra Distaccamento di Gela*

*Azione dimostrativa:*

- 1. acquisisce informazioni dai propri uomini*
- 2. comunica n° feriti al COC*
- 3. comunica al COC le distanze della ZONA CALDA (Rossa) interdetta a tutti*
- 4. chiede tempistica di arrivo del al Comando provinciale di CL*

*Responsabile CRI sul posto*

*Azione dimostrativa: conferma al COC l'esigenza di dover installare un PMA e una Unità di Decontaminazione in un'area sicura sopravento all'interno dell'area di danno*

*Responsabile Servizio S.10 DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente.*

*Azione dimostrativa: comunica alla SORIS, le aree interdette alla circolazione veicolare e la corretta viabilità per raggiungere Gela*

DRPC – S.01 Servizio Emergenza e S.07 Servizio Volontariato

Il Servizio Emergenza, tramite la SORIS, e in collaborazione con il Responsabile del Servizio Volontariato coordina nel territorio il dislocamento delle associazioni di Volontariato Regionale attivate

*Azione Dimostrativa;*

*Analizzando i dati meteorologici provenienti dal COAU, i dati di monitoraggio dell'aria proveniente dalla stazione mobile dell'ARPA Sicilia e dalle informazioni in tempo reale provenienti dal Responsabile Servizio S.05 presso il COC di Gela, viene monitorata la nube di fumo seguendone gli eventuali sviluppi e ricadute sul territorio, impartendo i conseguenziali ordini di utilizzo delle Organizzazioni Regionali di Volontariato.*

### **Alle ore x + 30 '**

Il COC saputo dell'invio dell'Unità di Decontaminazione del SUES118 ne organizza il trasporto e l'installazione in sito

*Responsabile Funzione 2 (Rappresentante Ospedale V. Emanuele di Gela)*

*Azione dimostrativa:*

- 1. verifica l'attuazione della procedura di installazione del PMA già richiesto,*
- 2. comunica al DSS l'accettazione della richiesta e la presunta tempistica.*

*Rappresentante dei VV.F. presente al COC*

*Azione dimostrativa:*

- 1. contatta il comando*
- 2. chiede se necessita scorta da parte delle Forze dell'Ordine per accelerare l'arrivo*
- 3. informa il Responsabile Funzione 2,*
- 4. indica al Responsabile Funzione 6 il percorso dei mezzi,*

*Responsabile Funzione 1 – Tecnico Scientifica (PC Comunale)*

*Azione dimostrativa:*

*1) chiede ai Responsabili del DRPC l'invio sul posto di un 'Nucleo di Valutazione' al fine di individuare sul posto l'area ove installare l'Unità Mobile di Soccorso*

*Responsabile Funzione 5 – Viabilità*

*Azione virtuale per posti di comando e di controllo:*

*1) chiede alla Polstrada, ai Carabinieri di predisporre idonee staffette per scortare i mezzi che trasportano il PMA e l'Unità di decontaminazione dai depositi di Caltanissetta ai luoghi ove installare l'attrezzatura*

*Responsabili DRPC*

*Azione dimostrativa: organizzano una squadra a supporto del 'Nucleo di Valutazione' composto da due tecnici del DRPC Sicilia un funzionario dell'Ufficio Tecnico del Libero Consorzio dei comuni di Caltanissetta e da una squadra di Volontari (n°4) non sanitari che parte immediatamente verso il luogo dell'incidente per individuare l'area ove posizionare l'UNITA' MOBILE DI SOCCORSO per la cittadinanza (esterno all'area di danno)*

### **Alle ore x + 36 '**

Il Sindaco di Gela, dispone l'attivazione dell'informativa alla popolazione *della necessità del Rifugio al Chiuso e dei sistemi di autoprotezione* tramite utilizzo di autovettura munita di altoparlante.

*Sindaco di Gela*

*Azione dimostrativa: consulta il COC, assume la responsabilità della decisione di divulgare l'informazione (nel tessuto urbano limitrofo alla zona di danno) dell'esercitazione in corso, incarica il Responsabile della Funzione 8 di provvedere alla divulgazione*

*Il messaggio che verrà diramato sarà il seguente: **"ATTENZIONE E' IN CORSO UNA ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE."***

*Responsabile Funzione 8 – Assistenza alla popolazione*

*Responsabile Funzione 3 – Mass media*

***Azione virtuale per posti di comando e controllo:***

*- organizza la circolazione nelle vie cittadine delle autovetture provviste di altoparlante che devono diffondere il messaggio di rifugio al chiuso; contattano il gestore telefonico affinché dirami detto messaggio a tutte le scuole di ogni ordine e grado, ai reparti dell'Ospedale V.E., al Mattatoio, ai Centri Commerciali, al Museo Archeologico ed agli altri enti pubblici; contattano i responsabili delle radio e delle televisioni locali*

### **Alle ore x + 37 '**

Il Nucleo di Valutazione del DRPC individua l'area (in zona sicura) dove poter installare l'UNITA' MOBILE DI SOCCORSO (CMR) e per eseguire la *noria* delle ambulanze di assistenza alla popolazione.

Una squadra di una Organizzazione di Volontariato Regionale non sanitario su collaborano con i tecnici del DRPC nella delimitazione di dette aree.

*Nucleo Valutazione del DRPC e del Libero Consorzio dei comuni di Caltanissetta*

*Azione dimostrativa:*

- 1. individua l'area \_\_\_\_\_ di via \_\_\_\_\_ come idonea alle attività di Protezione Civile.*
- 2. Coordina il posizionamento dei volontari per interdire il traffico veicolare e rendere l'area libera e sgombra.*
- 3. Comunica al COC che l'area è pronta ad ospitare l'installazione dell'UNITA' MOBILE di SOCCORSO.*
- 4. Richiede l'invio di volontari 'sanitari' per collaborare al funzionamento dell'Unità Mobile di Soccorso.*

Il Responsabile della Funzione 4-Volontariato organizza i volontari delle Organizzazioni di Volontariato Regionale sanitari per collaborare all'installazione del PMA e dell'Unità di Decontaminazione.

Inoltre, predispone l'invio di volontari delle Organizzazioni di Volontariato Regionale non sanitari presso gli edifici sensibili ricadenti nelle Aree di Danno e di Attenzione.

*Responsabile Funzione 4 – Volontariato*

*Azione dimostrativa:*

1. *coordina con le Organizzazioni di Volontariato l'invio di volontari 'sanitari' presso l'area destinata all'installazione delle strutture di PC (unità Mobile di Soccorso)*

*Responsabile Funzione 4 – Volontariato*

*Responsabile Funzione 7 – Censimento danni*

*Azione dimostrativa: coordinano con le Organizzazioni di Volontariato l'invio di volontari 'non sanitari' presso i seguenti edifici sensibili ricadenti nell'area di danno e di attenzione*

- 1) Museo Archeologico
- 2) Scuola Media “Giudici”
- 3) Campo Sportivo

*al fine di verificare la situazione, censire il numero di persone presenti, di far osservare le prescrizioni di 'rifugio al chiuso'*

### **Alle ore x + 40 '**

La squadra CRI dell'UNITA' MOBILE giunge nel sito designato dal Nucleo di Valutazione e presta soccorso alla cittadinanza.

*Responsabile CRI*

*Azione dimostrativa: giunge sui luoghi, si raccorda con il nucleo di valutazione del DRPC+Libero Consorzio e con i figuranti simula interventi di primo soccorso e trasporto in ambulanza*

Giungono in prossimità del Posto di Blocco della SS115 i volontari di una Organizzazione di Volontariato Regionale sanitari attivata dal Responsabile del Servizio S.10 del DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente.

*Servizio S.10 DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente.*

*Azione dimostrativa: i volontari sanitari di Ragusa si posizionano nell'area individuata e innalzano **una tenda di soccorso** per poter assistere gli automobilisti bloccati.*

**Alle ore x + 40 '**

Inizio installazione del PMA (per il personale della Raffineria) in prossimità dell'incidente e in zona sicura.

*CRI*

*Azione dimostrativa: inizio installazione PMA*

Il Servizio S.01 Emergenze DRPC attiva l'Ordine dei Psicologi (*con cui il DRPC ha stipulato la convenzione di disponibilità in caso di emergenza*), affinché si rechino presso il COC e si mettano a disposizione di interventi di assistenza alle persone presenti negli edifici sensibili

*Responsabile DRPC SICILIA, Struttura territoriale competente.*

*Azione dimostrativa: contatto telefonico con il responsabile dell'Associazione dei Psicologi per concordare i dettagli dell'attivazione in loco del servizio di assistenza convenzionato.*

**Alle ore x + 45 '**

Inizio installazione del CRM – UNITA'MOBILE

*CRI*

*Nucleo Valutazione*

*Azione dimostrativa: inizio installazione CRM - UNITA' MOBILE*

**Alle ore x + 46 '**

Posizionamento volontari regionali negli edifici sensibili e avvio sub-esercitazione presso i locali con il personale presente

*Responsabile Funzione 4 – Volontariato :*

*Volontari Regionali*

*Provveditorato agli Studi*

*Azione dimostrativa: i volontari, (assieme a rappresentanti delle Forze dell'Ordine), si presentano presso:*

*la Scuola Media "Giudici"*

*ed assieme al personale docente e non, applicano la disposizione di rifugio a chiuso, chiudendo porte e finestre, bloccando i sistemi di condizionamento dell'aria.*

*Detti interventi saranno eseguiti in sinergia con gli addetti del servizio Prevenzione e protezione ai sensi del D.Lgs 626 presenti negli istituti scolastici e nel Museo.*

**Alle ore x + 50 '**

### Alle ore x + 50 '

Il PMA è operativo

*CRI*

*Azione dimostrativa: PMA*

### Alle ore x + 65 '

I Vigili urbani, coadiuvati dai volontari delle Organizzazioni di Volontariato Regionale, si recano presso il Campo Sportivo invitando tutti gli atleti presenti ad abbandonare l'area per recarsi velocemente presso gli spogliatoi, affinché possano portarsi in un rifugio al chiuso.

*Vigili Urbani di Gela*

*Volontariato*

*Ufficio Comunale PC*

*Associazione Sportiva locale*

*Azione dimostrativa:*

*1) arrivo della pattuglia di VV.UU e di una squadra di Volontari*

*2) con il megafono si ordina a tutti gli atleti (figuranti di una associazione sportiva) di abbandonare il campo di gioco e di recarsi all'interno degli spogliatoi applicando le procedure comportamentali di rifugio al chiuso*

*3) i volontari si dispiegano in modo tale di garantire il completo esodo del campo sportivo a.*

### Alle ore x + 75 '

Arrivo sul posto del nucleo NBCR del Comando Provinciale dei VV.F. di CL

Arrivo sul posto dell'UNITA' DI DECONTAMINAZIONE del SUES 118

*Giunge sul posto indicato dal DTS il nucleo NBCR formato da personale qualificato e di idoneo automezzo.*

*Giunge sul posto indicato dal DTS l'UNITA' DI DECONTAMINAZIONE formato da personale qualificato del SUES 118 e inizia il montaggio- Il responsabile del SUES 118 assume il compito di DSS.*

*Le ambulanze che fanno in servizio di spola dal PMA all'Unità di Decontaminazione saranno disciplinate dal DSS (Sues 118)*

*Arrivo presso l'elisuperficie dell'ENI dell'elicottero con il medico specializzato.*

*Pattuglia del SUES118 o volontari trasporteranno il medico presso il PMA.*

### Alle ore x + 80'

Completamento installazione UNITA' DI DECONTAMINAZIONE ed avvio triage classificando i feriti secondo i codici prestabiliti. I feriti vengono trasportati al PMA dalle 3+3(CRI+118) ambulanze disponibili sul posto.

### **Alle ore x + 80'**

*Corpo Nazionale VV.F. - squadra Distaccamento di Gela*

*Azione dimostrativa: completamento installazione dell'Unità di decontaminazione, si esegue il lavaggio di tutti i n° 20 feriti simulando l'intervento di decontaminazione del personale lavorativo presso la zona del rilascio chimico.*

*SUES-118 sul posto*

*Azione dimostrativa: il personale del SUES esegue le operazioni di soccorso dei feriti (n°4 codici rossi e n°16 codici gialli o verdi)*

*Arrivo del medico specializzato che parteciperà al Triage.*

### **Alle ore x + 90'**

*Nella scuola media 'Giudici', personale del DRPC SICILIA S.10 terranno una breve lezione sulla problematica del Rischio Industriale, con l'esposizione delle procedure di protezione civile e di autotutela. Detto incontro dovrà coinvolgere tutti gli alunni, i docenti e tutto il personale della scuola.*

*DRPC SICILIA, S.10*

*Psicologi*

*Liberio Consorzio dei comuni di Caltanissetta*

*Azione dimostrativa:*

- 1. lezione sulla problematica degli incidenti industriali rilevanti;*
- 2. la normativa in vigore, la descrizione del sito di Gela,*
- 3. le procedure standard (metodo Augustus),*
- 4. il comportamento da seguirsi in caso di incidente rilevante,*
- 5. psicologia delle catastrofi*

### **Alle ore x + 100'**

*Personale dell'ARPA Sicilia - D.A.P. di Caltanissetta oltre alla campionatura con la stazione mobile, esegue anche una campionatura dell'aria attraverso 'canister'*

*ARPA Sicilia – DAP CL*

*Azione dimostrativa: il personale dell'ARPA Sicilia esegue una campionatura dell'aria con Canister in prossimità del limite della Zona di Danno e nel tessuto urbano.*

*Responsabile Funzione 1 - Tecnica e Pianificazione ( Responsabile PC Comunale)*

*Azione dimostrativa: richiede aggiornamento dei dati e informazioni ai gestori (Raffineria di Gela + Eco-Rigen)*

*SUES 118*

*Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele III*

*Due ambulanze con due feriti sarann trasferiti al Pronto Soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele III di Gela.*

*Responsabile DRPC SICILIA, S.10 presente al COC*

**Alle ore x + 100 '**

*Azione dimostrativa: coordina i dati relativi alle condizioni climatiche e con i dati delle centraline di monitoraggio dell'impianto*

**Alle ore x + 150 '**

Il DTS comunica che la situazione nell'area di impatto sicuro è sotto controllo e che il rilascio di fumi combustibili in atmosfera è terminato. Il personale del Corpo Nazionale VV.F può lasciare i luoghi dell'incidente, lasciando alle squadre aziendali il monitoraggio dell'area incidentata.

*Corpo Nazionale VV.F. - squadra Distaccamento di Gela*

*Azione dimostrativa: completamento operazioni messa in sicurezza; passaggio consegne alle squadre VV.F. Aziendali: comunicazione al COC*

*Responsabile Funzione 5 – Viabilità (Comandante VV.UU.)*

**Azione per comando e controllo:** *avverte che i posti di blocco sulla SS115 possono essere rimossi e consentire il traffico verso Gela*

*CRI/SUES – 118/Volontari*

*Azione dimostrativa: smonto del PMA*

*DRPC SICILIA, S.10.*

*Azione dimostrativa: smonto della tenda posta nella SS115 e trasferimento di tutto personale a Gela*

**Alle ore x + 180 '**

Al COC arriva la segnalazione che presso l'edificio del Mattatoio Comunale (abbandonato) abitualmente trovavano dimora n°2 persone senza fissa dimora. Essendo l'edificio all'interno dell'area di danno, il COC dispone la verifica della presenza di eventuali intossicati.

*COC/ Polizia di Stato*

*Azione dimostrativa:*

*Attivazione Forze di Polizia e del SUES 118, Volontariato, Nucleo Valutazione + Provincia*

*Verifica che l'edificio 'Mattatoio Comunale' si trovi sottovento e che sia conseguentemente raggiungibile senza pericolo dai soccorsi.*

*Invio di una pattuglia della Polizia di Stato o dei VV.UU.*

*A seguito del sopralluogo si trovano due persone (figuranti) privi di senso e si attivano gli interventi di soccorso*

*L'UNITA' MOBILE DI SOCCORSO si sposta verso il Mattatoio .*

**Alle ore x + 210 '**

*SUES 118/ Volontariato*

### **Alle ore x + 210 '**

*Azione dimostrativa: giungono al Mattatoio comunale sia l'Unità Mobile di Soccorso che i Volontari di una Organizzazione Regionale assieme al personale che costituisce il nucleo di valutazione.*

*Ai due feriti vengono prestati i primi soccorsi e poi vengono trasportati in Ospedale mediante due ambulanze.*

*I volontari, il Nucleo di Valutazione e gli agenti di PS, avuta conferma che l'area circostante al Mattatoio è da considerarsi in Zona Verde, eseguono una ricognizione dei luoghi più ampia non trovando nessun altro ferito.*

### **Alle ore x + 240 '**

Il Sindaco di Gela, dichiara conclusa l'esercitazione.

*Sindaco di Gela*

*COC*

*Azione dimostrativa: raccolto il parere positivo dei responsabili delle forze in campo e dei responsabili della Funzioni presenti al COC, il Sindaco di Gela dichiara conclusa l'esercitazione*

*Comunica la conclusione dell'esercitazione alla Prefettura, al Comando provinciale dei VV.F, ai Gestori degli impianti, all'ARPA, alla SORIS e a tutti gli Enti che hanno partecipato*

### **Alle ore x + 240 '**

Debriefing di fine lavori presso il COC di Gela

## **11 – DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

*Da definire nella redazione esecutiva dell'Esercitazione – Allegati del PEE 2023*

## **GLOSSARIO TERMINI E SIGLE**

### **Area di raccolta**

Area localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al posto medico avanzato (PMA) nei casi in cui non sia disponibile una struttura dedicata (tende o containers).

### **Area di sicurezza**

Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.

### **Area mezzi di soccorso**

Area adiacente al posto medico avanzato (PMA) od all'area di raccolta riservata all'afflusso, alla sosta ed al deflusso delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso.

### **Aree ammassamento soccorritori e risorse**

Luoghi, non soggetti a rischi ambientali, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche settimane e qualche mese.

### **Aree attesa della popolazione**

Luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.

### **ARPA**

Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente: svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse regionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo

### **Cancelli**

Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della protezione civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).

### **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)**

Viene, di norma, costituito presso l' Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale: Insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

### **Centro Operativo Comunale (COC)**

Centro operativo a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento degli interventi di soccorso in

emergenza

### **COAU – Centro Operativo Aereo Unificato**

Fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della p.c. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo

### **D.A.P.**

L'ARPA è articolata in una struttura centrale con sede a Palermo e nove strutture periferiche denominate Dipartimenti Provinciali (D.A.P.)

### **DPI - Dispositivi di protezione individuale**

Sono attrezzature che servono a proteggere i soccorritori, dagli eventi incidentali che si possono verificare nelle emergenze. Tali dispositivi devono essere contrassegnati da marchi di omologazione

### **DSS - Direttore dei soccorsi sanitari**

Medico appartenente ad una unità operativa afferente al dipartimento di emergenza (non necessariamente alla centrale operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. Opera in collegamento con il medico coordinatore della centrale operativa 118. Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (VV.F.) e con quello delle forze di polizia

### **DTS - Direttore Tecnico dei Soccorsi**

Compito assegnato istituzionalmente al Comandante dei VV.F che può delegare all'ufficiale più alto in grado presente sul posto dell'incidente. Assume il comando operativo degli interventi.

### **Noria di evacuazione**

Movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime

### **PCA - Posto di Coordinamento Avanzato**

Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.

### **Piano comunale di protezione civile**

E' redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale o regionale.

### **PMA - Posto Medico Avanzato**

Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti

## **Presidio Ambulanze**

Presidio di un incrocio stradale per garantire viabilità delle ambulanze.

## **Presidio VV.F.**

Presidio di un incrocio stradale per garantire viabilità mezzi dei VV.F. nel percorso dalla Caserma locale all'entrata della Raffineria di Gela (Varco B)

## **RFI - Rete Ferroviaria Italiana**

Nuovo acronimo della società che gestisce le ferrovie italiane; ha sostituito la precedente sigla FF.SS. o FS (Ferrovie dello Stato)

## **S.O.R.I.S.**

Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana del Dipartimento Regionale della Protezione Civile

## **S.U.E.S.-118**

Servizio urgenza-emergenza sanitaria regionale

## **Transenne**

Dispositivi mobili non presidiati che segnalano il divieto di accedere ad una determinata zona.

## **Triage**

E' una tecnica organizzativa utilizzata in medicina dei disastri, nata per ottimizzare le operazioni di carattere sanitario. Il termine è di derivazione francese e si traduce "scelta".

## **Unità di crisi**

Ove introdotta od istituzionalizzata, consiste in uno staff di consulenti che nell'emergenza supporta il decision maker (Presidente del Consiglio, Commissario delegato, Sindaco, ecc.) nelle scelte più rischiose.

## **Zona di soccorso**

È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante.

È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.

## **Zona di supporto alle operazioni**

Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa.

Note :

## VIII ALLEGATI

### ALLEGATO 1 – CHECK LIST ESERCITAZIONE DI LIVELLO A E B

| ELEMENTI DA TESTARE NELL' ESERCITAZIONE  | E' obiettivo della esercitazione? |    | Risultato/Esito |
|--|-----------------------------------|----|-----------------|
|  | SI                                | NO |                 |
| <b>ruoli e responsabilità</b>  |                                   |    |                 |
| <i>funzioni del personale autorizzato ad informare tempestivamente dell'accadimento dell'incidente</i>   |                                   |    |                 |
| <i>funzioni e recapiti delle persone autorizzate ad attivare tempestivamente le procedure di emergenza</i>   |                                   |    |                 |
| <i>funzioni e recapiti del personale autorizzato a dirigere e coordinare le misure da adottare all'esterno dello stabilimento</i>  |                                   |    |                 |
| <b>flusso delle comunicazioni e degli allarmi</b>  |                                   |    |                 |
| <i>procedure da adottare per informare tempestivamente dell'accadimento dell'incidente</i>   |                                   |    |                 |
| <i>verifica della presenza in CCS di tutti i rappresentanti di enti/strutture nei tempi e nei modi previsti dal documento di impianto</i>  |                                   |    |                 |
| <i>modalità di allarme, richiesta dei soccorsi, attivazione degli stati di attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme</i>  |                                   |    |                 |
| <i>congruenza tra PEI e PEE (es. attivazione degli allarmi)</i>  |                                   |    |                 |
| <b>piani operativi/procedure/attivazioni delle amministrazioni, enti, strutture coinvolte</b> (es. mediante <i>check list</i> specifiche per ente/amministrazione/struttura operativa)                         |                                   |    |                 |
| <i>congruenza tra PEI e PEE (es. attività di supporto informativo alle strutture operative)</i>  |                                   |    |                 |
| <i>misure di intervento da adottare all'esterno del sito (es. reazioni agli scenari di incidenti rilevanti come risposta agli stimoli previsti per la specifica table top)</i>                                 |                                   |    |                 |
| <i>misure organizzative per l'attuazione del PEE</i>   |                                   |    |                 |
| <i>adeguatezza risorse umane e strumentali</i>   |                                   |    |                 |
| <i>adeguatezza delle dotazioni per la comunicazione</i>  |                                   |    |                 |
| <i>disposizioni e modalità adottate per fornire al pubblico ed agli stabilimenti e/o siti di attività adiacenti<sup>2</sup> informazioni specifiche relative all'incidente ed al comportamento da adottare</i> |                                   |    |                 |
| <b>Altri elementi da testare</b>   |                                   |    |                 |
| <b>Osservazioni :</b>  |                                   |    |                 |

<sup>2</sup> che non rientrano nel campo di applicazione del decreto legislativo del 26 giugno 2015, n.105

|  |
|--|
|  |
| <b>Punti critici e carenze individuate :</b> |

Ognuno dei punti sopra declinati può essere ulteriormente sviluppato in funzione degli obiettivi della specifica esercitazione.

## ALLEGATO 2 – CHECK LIST ESERCITAZIONE PER PROVE DI SOCCORSO/CONGIUNTE (LIVELLO C) E FULL SCALE (LIVELLO D)

| ELEMENTI DA TESTARE NELLA ESERCITAZIONE  | <i>E' obiettivo della esercitazione?</i> |    | <i>Risultato/Esito</i> |
|--|--|----|------------------------|
|  | SI                                       | NO |                        |
| <b>ruoli e responsabilità</b>  |  |    |                        |
| <i>funzioni e recapiti del personale autorizzato ad informare tempestivamente dell'accadimento dell'incidente</i>  |  |    |                        |
| <i>funzioni e recapiti del personale autorizzato ad attivare tempestivamente le procedure di emergenza</i>   |  |    |                        |
| <i>funzioni e recapiti del personale autorizzato a dirigere e coordinare le misure adottate all'esterno dello stabilimento</i>   |  |    |                        |
| <b>flusso delle comunicazioni e degli allarmi</b>  |  |    |                        |
| <i>modalità di allarme, modalità della richiesta dei soccorsi, attivazione dello stato di allarme-emergenza e cessato allarme (es: verifica della ricezione da parte dei destinatari delle comunicazioni previste per le varie fasi di attivazione del PEE "attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme")</i> |  |    |                        |
| <i>corretto funzionamento del sistema di allarme (es: sistema di allarme udibile nelle zone di danno)</i>  |  |    |                        |
| <i>congruenza tra PEI e PEE (es: attivazione degli allarmi)</i>  |  |    |                        |
| <b>piani operativi/procedure/attivazioni delle varie amministrazioni, enti, strutture coinvolte</b> (es.: mediante apposite <i>check list</i> specifiche per ente/amministrazione/struttura operativa)   |  |    |                        |
| <i>congruenza tra PEI e PEE (es: . attività di supporto informativo alle strutture operative)</i>  |  |    |                        |
| <i>applicazione delle misure di intervento da adottare all'esterno del sito da parte di singoli enti come previsto dal PEE</i>   |  |    |                        |
| <i>applicazione delle procedure previste da parte del personale interessato (ad esempio attivazione del PEI, procedure da parte del CNVVF, procedure da parte del soccorso sanitario, ecc)</i>   |  |    |                        |
| <b>gestione viabilità e cancelli</b> (es: localizzazione e risorse dedicate)   |  |    |                        |
| <b>idoneità aree di emergenza</b> (attesa e ricovero, ammassamento soccorritori e risorse)   |  |    |                        |
| <b>verifica dello stato dell'ambiente</b> anche ai fini della decisione del cessato allarme  |  |    |                        |
| <b>verifica dell'informazione alla popolazione:</b>  |  |    |                        |
| <i>con riferimento alla comunicazione degli stati di attuazione del PEE "attenzione, preallarme, allarme-emergenza e cessato allarme" (es.: la comunicazione ha raggiunto tutte le persone interessate nell'ambito delle aree di pianificazione)</i>   |  |    |                        |
| <i>con riferimento alle corrette misure di autoprotezione (misure di rifugio al chiuso, evacuazione assistita, ecc)</i>  |  |    |                        |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| <b>misure organizzative per l'attuazione del PEE</b>   |  |  |  |
| <i>adeguatezza delle risorse umane e strumentali</i>   |  |  |  |
| <i>adeguatezza delle dotazioni per le comunicazioni</i>  |  |  |  |
| <i>adeguatezza dei locali e della relativa distribuzione interna, ecc.</i>   |  |  |  |
| <i>efficacia delle comunicazioni tra l'area di intervento ed i centri di coordinamento</i>   |  |  |  |
| <b><i>verifica dei tempi di attivazione delle rispettive procedure operative previste nel modello di intervento</i></b>  |  |  |  |
| <i>disposizioni e modalità adottate per fornire al pubblico ed agli stabilimenti e/o siti di attività adiacenti<sup>3</sup> informazioni specifiche relative all'incidente ed al comportamento da adottare</i> |  |  |  |
| <b>Altri elementi da testare</b>   |  |  |  |
| <b>Osservazioni :</b>  |  |  |  |
| <b>Punti critici e carenze individuate :</b>   |  |  |  |

<sup>3</sup>

che non rientrano nel campo di applicazione del decreto legislativo del 26 giugno 2015, n.105

## ALLEGATO 3 – SCHEMA DOCUMENTO DI PROGETTO ESERCITATIVO

| DOCUMENTO DI PROGETTO ESERCITATIVO   |   |                     |
|--|---|---------------------|
| <br><br>PREFETTURA DI:<br><br>_____ | <b>ESERCITAZIONE</b><br>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)<br><br>Stabilimento:<br><br>_____<br><br>Soglia:<br><input type="radio"/> superiore<br><input type="radio"/> inferiore | Codice MATTM: _____ |
|  |   | Comune: _____       |
|  |   | Località: _____     |
|  |   | Pag ... di ....     |
|  |   | Data: _____         |

### DATI GENERALI

Data svolgimento esercitazione:.....

Livello di esercitazione (A, B, C, o D): .....

Data della versione del PEE oggetto dell'esercitazione: .....

Coordinate dello stabilimento: .....

### PREMESSA

Descrivere, in generale, l'esercitazione, fornendo informazioni in merito alla situazione di emergenza che si intende simulare e lo scopo generale dell'esercitazione. Opportuno inserire un riferimento allo stabilimento interessato e descrivere in cosa consiste l'esercitazione (fornendo, per le esercitazioni di livello C e D anche la descrizione dell'inquadramento infrastrutturale, demografico e ambientale), gli enti e le amministrazioni coinvolti (pubblici e/o privati), l'eventuale coinvolgimento del gestore e della popolazione, le condizioni meteorologiche previste.

### SCENARIO

Descrivere lo/gli **scenario/i oggetto della esercitazione**, con approfondimento degli eventuali effetti domino previsti.

## OBIETTIVI

Riportare in dettaglio, anche sotto forma di elenco, le finalità dell'esercitazione alle quali si attribuisce particolare importanza (**obiettivi generali, intermedi e specifici**).

## MEZZI OPERATIVI

Indicare i mezzi e i materiali che si prevede di utilizzare

## PARTECIPANTI

Indicare tutte le amministrazioni, enti ed associazioni che partecipano all'esercitazione, ed i nominativi dei rispettivi responsabili. Indicare il personale impiegato nelle varie fasi.

## OSSERVATORI

Riportare il numero e compiti del **personale da impiegare nel ruolo di osservatore** durante l'esercitazione.

## LINEE DI CONDOTTA

Descrivere, a cura di ogni ente partecipante, le iniziative da porre in atto ed il personale impegnato, la zona di attività, nonché le modalità di comunicazione.

Per le esercitazioni di livello C e livello D, riportare i **piani operativi** e le relative modalità di attivazione indicando, con le rispettive ubicazioni sul territorio, gli organismi da costituire e segnalando anche l'eventuale attivazione di particolari procedure o sistemi di intervento (es ricorso a schiume antincendio, utilizzo di ambulanze o altri mezzi di soccorso,...). Indicare anche con l'ausilio di apposita cartografia in scala adeguata, i luoghi e le specifiche aree operative presso le quali si svolgeranno le diverse fasi dell'esercitazione.

## ATTIVITA' OPERATIVE DELL' ESERCITAZIONE

Descrivere lo svolgimento dell'esercitazione, in tutte le sue fasi sequenziali, tenendo conto delle connessioni delle diverse attività che afferiscono a ciascun ente partecipante.

### **CRONOLOGIA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'**

Descrivere, mediante schema o tabella, la sequenza delle attività da svolgere, indicando la data e l'ora d'inizio e fine dell'esercitazione, nonché gli orari delle singole operazioni simulate. (es.: ORA X: Inizio esercitazione con simulazione rottura braccio di carico ferrocisterna alla pensilina di carico isola 2; ORA X+12: deviazione traffico stradale presso prima rotatoria;.....).

### **DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

Elencare i documenti utilizzati come riferimento, in particolare tutti quelli ai quali si fa un rimando nel documento d'impianto, comprese le eventuali cartografie tematiche con localizzazione delle aree di danno, delle aree di emergenza (attesa e ricovero della popolazione, ammassamento soccorritori), dei centri di coordinamento, dei "cancelli" (dispositivi di regolamentazione del flusso del traffico) ed eventualmente delle unità di soccorso e dei percorsi (esterni ed interni allo stabilimento).

## ALLEGATO 4 – MATRICE SEMPLIFICATA DEI RUOLI PER LE FASI DELLA ESERCITAZIONE

| ATTIVITÀ/<br>RUOLI                        | Pref. | G.<br>Coord. | Oss. | Gest. | CNVVF | Sanita | FF.O. | ARPA | ASL | Regione | Comune |
|---|-------|--------------|------|-------|-------|--------|-------|------|-----|---------|--------|
| <b>PIANIFICAZIONE</b>                     |       |              |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Nomina Gruppo di coordinamento            | X     |              |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Obiettivi esercitazione                   | X     | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Nomina Osservatori                        |       | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| <b>PROGETTAZIONE</b>                      |       |              |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Scelta scenari                            |       | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Modalità coinvolgimento enti/strutture    |       | X            |      |       |       |        |       |      |     | X       |        |
| Identificazione risorse                   |       | X            |      | X     | X     | X      | X     | X    | X   | X       | X      |
| Redazione "documento impianto"            | X     | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| <b>SVOLGIMENTO</b>                        |       |              |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Documentazione e aspetti logistici        |       | X            |      | X     | X     | X      | X     | X    | X   | X       | X      |
| Conduzione attività <sup>4</sup>          | X     | X            | X    | X     | X     | X      | X     | X    | X   | X       | X      |
| Attivazione injects                       | X     | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Raccolta dati                             |       | X            | X    |       |       |        |       |      |     |         |        |
| <b>DEBRIEFING</b>                         |       |              |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Feed back a caldo                         |       | X            | X    | X     | X     | X      | X     | X    | X   | X       | X      |
| Scambio esperienze                        |       | X            | X    | X     | X     | X      | X     | X    | X   | X       | X      |
| Gap analysis                              |       | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Analisi cause/ identificazione correttivi | X     | X            |      |       |       |        |       |      |     |         |        |
| Follow up                                 | X     | X            | X    | X     | X     | X      | X     | X    | X   | X       | X      |

<sup>4</sup> Per "conduzione" si intende la fase di attuazione delle attività così come previste dal cronoprogramma inserito nel documento di impianto

# GLOSSARIO

Tabella 1-Termini e definizioni

| Termine                                     | Definizione   |
|---|---|
| Allarme-emergenza (stato di)                | Stato che si attiva quando <b>l'evento</b> incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, <b>l'ausilio</b> dei VV.F. e di altre strutture/enti fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. " <b>Valori</b> di riferimento per la valutazione degli <b>effetti</b> "). |
| Attenzione (stato di)                       | Stato conseguente ad un evento che, <u>seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva</u> , per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.  |
| Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)         | Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.  |
| Centro di Coordinamento di Ambito (CCA)     | Organo di coordinamento sovra-comunale previsto nella pianificazione di livello provinciale.  |
| Centro Operativo Comunale (COC)             | Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.  |
| Cessato allarme                             | Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.   |
| Comitato Tecnico Regionale (CTR)            | Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.F., Arpa, Inail, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi.   |
| Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) | Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo ( <i>art.74 del D.lgs.81/08 es.m.i.</i> ).   |

| Termine                               | Definizione   |
|---------------------------------------|---|
| Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)  | Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VV.F., come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. <u>Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.</u>   |
| Effetto domino                        | Sequenza di incidenti rilevanti. anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti anche a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti.  |
| Gestore                               | Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.  |
| Incidente Rilevante (IR)              | Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.   |
| Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) | Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.   |
| Piano di Emergenza Esterno (PEE)      | Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.  |
| Piano di Emergenza Interno (PEI)      | Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.   |
| Popolazione                           | Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.<br>E' compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna. |

| Termine                                     | Definizione  |
|---|--|
| Posto Medico Avanzato (PMA)                 | <p>Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei".</p> <p>Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni.</p>  |
| Preallarme (stato di)                       | <p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.</p> <p>Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p> |
| Prefetto                                    | Autorità Preposta ai sensi del D.lgs. 105/2015.  |
| Pubblico                                    | Una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.   |
| Pubblico interessato                        | Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate <b>dall'art.24</b> comma 1 del d.lgs. 105/2015 " <b>Consultazione</b> pubblica e partecipazione al processo <b>decisionale</b> " o che ha un interesse da far valere in tali decisioni.  |
| Scenario incidentale                        | Rappresentazione dei fenomeni connessi <b>all'evento</b> incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.   |
| Scheda di informazione                      | Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista <b>dall'allegato 5</b> al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).   |
| Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPÌ) | Sala operativa unica ed integrata di livello Provinciale che, ove prevista dal modello regionale, attua quanto stabilito in sede di CCS  |

| Termine                          | Definizione   |
|----------------------------------|---|
| Sostanze pericolose              | Sostanze o miscele di cui all'allegato 1 al D.lgs. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.   |
| Stabilimento                     | Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.  |
| Unità di Comando Locale (UCL)    | Automezzo operativo dei Vigili del Fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Può essere utilizzato per insediare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA).   |
| Zone a rischio                   | Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione.  |
| Zone di pianificazione           | Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni  |
| Zona di soccorso                 | È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei W.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante.<br>È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.  |
| Zona di supporto alle operazioni | Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa. |

| Termine  | Definizione   |
|--|---|
| <i>segue a</i><br>Zona di supporto alle operazioni | È definita nel PEE e può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.   |
| Viabilità di emergenza                             | Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito de mezzi di soccorso. |
| Presidi sanitari e di pronto intervento            | Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi  |

## ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
  - Ministro per la protezione civile e le politiche del mare **ROMA**
  - Dipartimento della Protezione Civile **ROMA**
  
- MINISTERO DELL'INTERNO
  - Gabinetto
  - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
  - Dipartimento della Pubblica Sicurezza **ROMA**
  
- MINISTERO DELLA SALUTE
  - Gabinetto **ROMA**
  
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
  - Gabinetto **ROMA**
  
- REGIONE SICILIANA
  - PRESIDENZA DELLA REGIONE
    - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
    - Servizio S.01 - Emergenza - gestione della Sala Operativa Regionale Integrata della regione Sicilia **PALERMO**
    - Servizio S.05 per i Rischi Ambientali e Antropici **SIRACUSA**
    - Servizio S.10 per la provincia di Caltanissetta ed Enna **CALTANISSETTA**
  
  - ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
    - DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE **PALERMO**
    - Strutture territoriali dell'ambiente di Agrigento e Caltanissetta **AGRIGENTO**
  
- SINDACO DEL COMUNE DI **GELA**
  
- LIBERO CONSORZIO COMUNALE **CALTANISSETTA**
  
- COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE .....
  
- QUESTURA **CALTANISSETTA**
  
- COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI **CALTANISSETTA**
  
- COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA **CALTANISSETTA**
  
- NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO DEI CARABINIERI **CALTANISSETTA**
  
- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO **CALTANISSETTA**

- SEZIONE DI POLIZIA STRADALE DI **CALTANISSETTA**
- SERVIZIO 118 SICILIA EMERGENZA-URGENZA SANITARIA **CALTANISSETTA**
- AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE n. 2 **CALTANISSETTA**
- CAPITANERIA DI PORTO **GELA**
- AUTORITA' PORTUALE **GELA**
- AGENZIA delle DOGANE **GELA**
- DIREZIONE BIO-RAFFINERIA **GELA**
- DIREZIONE ENICHEM **GELA**

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| Nome della societa'              | ECO-RIGEN srl                                   |
| Denominazione dello stabilimento | ECO-RIGEN SRL                                   |
| Regione                          | SICILIA   |
| Provincia                        | Caltanissetta                                   |
| Comune                           | Gela - Contrada Piana del Signore c/o Raff. eni |
| Indirizzo                        | Contrada Piana del Signore c/o Raff. eni        |
| CAP                              | 93012   |
| Telefono                         | 0933-846005                                     |
| Fax                              | 0933-846067                                     |
| Indirizzo PEC                    | ecorigen@pec.ecorigen.com                       |

#### SEDE LEGALE

|               |  |
|---------------|--|
| Regione       | SICILIA                                  |
| Provincia     | Caltanissetta                            |
| Comune        | Gela                                     |
| Indirizzo     | Contrada Piana del Signore c/o Raff. eni |
| CAP           | 93012                                    |
| Telefono      | 0933-846005                              |
| Fax           | 0933-846067                              |
| Indirizzo PEC | ecorigen@pec.ecorigen.com                |
| Gestore       | MARCO CANNARELLA                         |
| Portavoce     |  |

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

|                                       | Ente Nazionale   | Ufficio competente  | Indirizzo completo                                    | e-mail/Pec   |
|---------------------------------------|--|---|---|--|
| ISPRA                                 | Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale | Rischio Industriale   | Via Vitaliano Brancati 48<br>00144 - Roma (RM)        | protocollo.ispra@ispra.legalmail.it<br>gestionenotificheseveso@isprambiente.it |
| VIGILI DEL FUOCO                      | Ministero dell'Interno                                       | Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE CALTANISSETTA | Viale Della Regione,196<br>93100 - Caltanissetta (CL) | com.caltanissetta@cert.vigilfuoco.it   |
| VIGILI DEL FUOCO                      | Ministero dell'Interno                                       | Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE SICILIA       | Via Mariano Stabile,160<br>90133 - Palermo (PA)       | dir.prev.sicilia@cert.vigilfuoco.it<br>dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it          |
| PREFETTURA                            | Ministero dell'Interno                                       | Prefettura - UTG - CALTANISSETTA                                      | Palazzo Viminale<br>93100 - Caltanissetta (CL)        | protocollo.prefcl@pec.interno.it   |
| REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE | Regione Siciliana  | DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE  | Via Ugo La Malfa 169<br>90100 - Palermo (PA)          | dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it                              |
| COMUNE                                | Comune di Gela   | Settore Lavori Pubblici   | Via Marsala n 1<br>93012 - Gela (CL)                  | comune.gela@pec.comune.gela.cl.it  |

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

| Ambito    | Riferimento  | Ente di Riferimento   | N. Certificato/Decreto    | Data Emissione |
|-----------|--|---|---------------------------|----------------|
| Ambiente  | UNI EN ISO 14001:2015  | Bureau veritas  | IT306215                  | 2021-05-06     |
| Sicurezza | UNI ISO 45001:2018   | Bureau Veritas  | 311710                    | 2021-12-30     |
| Ambiente  | D.D.G. n. 642/XLII<br>Nulla-osta ai sensi del L.R.<br>181/81   | Assessorato Territorio e Ambiente   | N/A                       | 2001-09-07     |
| Ambiente  | Regolamento di fognatura   | Raffineria di Gela  | N/A                       | 2020-12-15     |
| Ambiente  | Autorizzazione all'esercizio<br>di parco serbatoi e idc<br>(impianto distribuzione<br>carburanti priva-to) | Assessorato Industria Regione Siciliana   | D. D. n. 3246 U.O.B. 8S.3 | 2015-12-11     |
| Ambiente  | AIA  | Assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità-<br>Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti (sezione<br>autorizzazioni) | D.D.S. n. 230             | 2016-03-15     |
| Sicurezza | Licenza di esercizio<br>frequenze radio  | Ministero dello sviluppo economico – dipartimento per le<br>comunicazioni   | 356290/ANF                | 2014-08-01     |
| Ambiente  | Autorizzazione installazione<br>e gestione parco serbatoi  | Assessorato Industria Regione Siciliana   | D.D. n. 385 Serv.6/196    | 2003-05-08     |
| Ambiente  | Rinnovo del D.D n. 385<br>SERV VI/196  | Assessorato Industria Regione Siciliana   | D.D. n. 1398 SERV VI/PA   | 2008-10-03     |
| Ambiente  | Modifica al D.D. n. 1398<br>SERV VI/PA   | Assessorato Industria Regione Siciliana   | D.D. n. 1871/PA           | 2009-11-04     |
| Ambiente  | Rinnovo.   | Assessorato Industria Regione Siciliana   | D.D. n° 2094 U.O.B. 8S.3  | 2014-10-01     |
| Ambiente  | AIA UCO/RUCO   | Assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità-<br>Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti                             | D.D.S. n.106              | 2022-02-22     |

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/06/2021

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:15/09/2021

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:16/02/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

|              |                   |
|--------------|-------------------|
| Stato        | Distanza in metri |
| Non Presente | 0                 |

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

|                            |                   |
|----------------------------|-------------------|
| Regione/Provincia/Comune   | Denominazione     |
| SICILIA/Caltanissetta/Gela | piana del signore |

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

| Localita' Abitate |               |                   |           |
|-------------------|---------------|-------------------|-----------|
| Tipo              | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Centro Abitato    | Gela          | 2.000             | NO        |

| Attivita' Industriali/Produttive                                  |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo  | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE     | EniMed-Stabilimneto di Gela  | 200               | SE        |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Air Liquide Italia Produzione S.r.l. – Stabilimento di Gela        | 500               | NE        |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | ISAF S.p.A. in liquidazione  | 300               | O         |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Syndial S.p.A. Attività diversificate – Sito da bonificare di Gela | 200               | S         |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Cantieri ditte c/o Is. 25 e Is. 26                                 | 1.000             | NE        |

|   |                    |   |  |
|---|--------------------|---|--|
| Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | raffineria di gela | 0 |  |
|---|--------------------|---|--|

| Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo  | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Scuole/Asili  | Scuola – Istituto comprensivo S.Quasimodo – Giovanni XXIII | 0                 | NO        |
| Centro Commerciale                                  | Mercato ortofrutticolo                                     | 0                 | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Tribunale  | 0                 | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Uffici giudiziari  | 0                 | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Uffici UNEP  | 0                 | NO        |
| Chiesa  | Cappella Maria SS. di Betlemme                             | 0                 | NO        |
| Musei   | Museo archeologico   | 0                 | NO        |
| Musei   | ex Palazzo Ducale  | 0                 | NO        |

| Servizi/Utilities                       |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo                                    | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione | L1: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di S. Cono, 730 MVA di potenza di Cto | 0                 | N         |
| Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione | L2: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di Gela, 1040 MVA di potenza di Cto   | 0                 | N         |
| Metanodotti                             | Metanodotto 12" da gagliano  | 0                 | N         |
| Oleodotti                               | Oleodotto Ragusa-Gela (6")   | 0                 | E         |
| Oleodotti                               | Oleodotto Ragusa-Gela (10")  | 0                 | E         |
| Acquedotti                              | Acquedotto Siciliaacque (12")  | 0                 | O         |
| Depuratori                              | Impianto biologico urbano e industriale (sud Is. 13)   | 0                 | S         |
| Altro - liena azoto                     | Linea azoto proveniente da raffineria  | 0                 | O         |

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| Altro - gas combustibile proveniente da raffineria | gas combustibile proveniente da raffineria | 0 | O |
| Altro - Blow down                                  | Blow down di raffineria                    | 0 | O |
| Altro - Acqua demi                                 | Acqua demi                                 | 0 | O |

| Trasporti       |                                     |                   |           |
|-----------------|-------------------------------------|-------------------|-----------|
| Rete Stradale   |                                     |                   |           |
| Tipo            | Denominazione                       | Distanza in metri | Direzione |
| Strada Statale  | Strada Statale SS 115 Gela-Vittoria | 800               | N         |
| Strada Comunale | Via Generale Cascino, Gela          | 900               | NO        |

| Rete Ferroviaria     |                              |                   |           |
|----------------------|------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo                 | Denominazione                | Distanza in metri | Direzione |
| Rete Tradizionale    | Ferrovia FS Gela-Siracusa    | 600               | N         |
| Stazione Ferroviaria | Stazione ferroviaria FS Gela | 2.000             | NO        |

| Aeroporti |               |                   |           |
|-----------|---------------|-------------------|-----------|
| Tipo      | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |

| Aree Portuali   |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo  | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Porto Turistico   | Porto rifugio di Gela  | 4.500             | O         |
| Porto Turistico - lo stabilimento ricade in area portuale | Capitaneria di porto Gela, Lungomare Federico II di Svevia, 156, 93012 Gela CL. Tel: 0933917755. | 0                 | O         |

| Elementi ambientali vulnerabili                      |                                      |                   |           |
|--|--------------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo   | Denominazione                        | Distanza in metri | Direzione |
| Fiumi, Torrenti, Rogge                               | Fiume Gela                           | 1.200             | O         |
| Fiumi, Torrenti, Rogge                               | Canale Valle Priolo                  | 800               | E         |
| Zone costiere o di mare                              | Mar mediterraneo                     | 300               | S         |
| Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico | Area archeologica - Acropoli di Gela | 1.500             | O         |

|                               |   |       |   |
|-------------------------------|---|-------|---|
| Aree Protette dalla normativa | Aree protette SIC, SIC-ZPS e macchia mediterranea | 1.500 | E |
|-------------------------------|---|-------|---|

| Acquiferi al di sotto dello stabilimento: |                                |                             |
|---|--------------------------------|-----------------------------|
| Tipo                                      | Profondita' dal piano campagna | Direzione di deflusso       |
| Acquifero superficiale                    | 15                             | Da Nord-est verso Sud-Ovest |

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

EcoRigen fa parte del Sito industriale di Gela, dove operano le società Raffineria di Gela, Enirewind, Eni New Energy, Air Liquide Italia Produzione, EniMed, Petroltecnica, Isaf in liquidazione, Depuracque. Il Sito industriale nel suo complesso è diviso in 32 isole ed aree attrezzate, su un'area di ca 5 milioni di mq, con circa 26 Km di strade principali. Lo Stabilimento EcoRigen è ubicato presso l'Isola 13 del Sito industriale di Gela: in esso vengono svolti i processi per la rigenerazione dei catalizzatori esausti. Per poter trattare i differenti tipi di catalizzatore esausto lo Stabilimento EcoRigen è composto dalle seguenti unità di processo: Unità 9000 Rigenerazione; Unità 9100 Stripping Solfurazione; Unità 9200 Impregnazione; Unità 9300 Stazione di vagliatura; Unità 9400 Impianto trattamento fumi Off gas Burner Wet Scrubber ; Unità 9500 Impregnazione pro passivazione ad olio REVE presolfurazione parziale ; Unità 9600 serbatoi esterni al capannone; Unità 9700 serbatoi interni al capannone; Impianto pre trattamento reflui. A queste unità vanno inoltre aggiunte: Palazzina uffici; Laboratorio; Sala controllo; Stoccaggio catalizzatore grezzo; Stoccaggio catalizzatore rigenerato solfurato

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

## **P2 GAS INFIAMMABILI**

### **Gas infiammabili, categoria 1 o 2**

#### **- ALTRO - FUEL GAS**

PERICOLI FISICI - Gas altamente infiammabile  
Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

### **E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

#### **- CATALIZZATORI**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Può provocare una reazione allergica cutanea  
Provoca grave irritazione oculare  
Sospettato di provocare il cancro  
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
Può irritare le vie respiratorie.  
Può provocare il cancro se inalato.  
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Per inalazione)  
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.  
Può provocare alterazioni genetiche  
Può provocare il cancro  
Sospettato di provocare alterazioni genetiche  
Nocivo se ingerito.  
Molto tossico per gli organismi acquatici  
Autoriscaldante; può infiammarsi

### **E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO -**

#### **CATALIZZATORI**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi  
Può provocare una reazione allergica cutanea  
Sospettato di provocare alterazioni genetiche  
Può provocare il cancro se inalato  
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Per inalazione)  
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
Autoriscaldante; può infiammarsi.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

## **15. Idrogeno - IDROGENO**

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile  
Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

## **34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

**a) benzine e nafte,**

**b) cheroseni (compresi i jet fuel),**

**c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)**

**d) oli combustibili densi**

**e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -**

### **GASOLIO**

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili  
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.  
Provoca irritazione cutanea  
Nocivo se inalato  
Sospettato di provocare il cancro (dermico)  
Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**37. Solfuro di idrogeno - ALTRO -**

SOSTANZE PERICOLOSE - Letale se inalato

Gas altamente infiammabile

Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Molto tossico per gli organismi acquatici

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## **SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

### **1. Scenario Tipo:**

INCENDIO - Top#8-Perdita da linea ricezione H2

#### **Effetti potenziali Salute umana:**

Irraggiamento

#### **Effetti potenziali ambiente:**

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

#### **Comportamenti da seguire:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di so-spendere i lavori e abbandonare la zona.

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

Tutto il personale deve indossare l'autorespiratore

#### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegnatario di Turno della raffineria di Gela /Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il

più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela.  
Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

**2. Scenario Tipo:**

RILASCIO - Top#9-Perdita da linea ricezione H2S

**Effetti potenziali Salute umana:**

Intossicazione

**Effetti potenziali ambiente:**

Dispersione tossica all'atmosfera

**Comportamenti da seguire:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di sospendere i lavori e abbandonare la zona.

In caso di grossa perdita, allertare a mezzo interfono generale di stabilimento, con le modalità riportate nel piano generale di emergenza, tutti gli impianti limitrofi e sottovento circa l'emergenza in atto (fuga di idrogeno solforato);

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

Tutto il personale deve indossare l'autorespiratore

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegnatario di Turno/Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela. Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

### **3. Scenario Tipo:**

INCENDIO - Top#10-Perdita da linea ricezione fuel gas

#### **Effetti potenziali Salute umana:**

Irraggiamento

#### **Effetti potenziali ambiente:**

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

#### **Comportamenti da seguire:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di sospendere i lavori e abbandonare la zona.

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegretario di Turno/Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela. Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

**4. Scenario Tipo:**

RILASCIO - Top#10-Perdita da linea ricezione fuel gas

**Effetti potenziali Salute umana:**

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

**Effetti potenziali ambiente:**

Non significativi: rilascio in area non soggetta a lavorazioni/impianti

**Comportamenti da seguire:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

L'esercizio attua quanto previsto nel Piano di emergenza interno chiudendo le valvole intercetto e allerta la rimessa antincendio della raffineria

Avvisare il personale estraneo, eventualmente presente, di sospendere i lavori e abbandonare la zona.

Le squadre intere di emergenza e di lotta antincendio intervengono prontamente bloccando le strade di accesso all'emergenza e attivando le azioni di spegnimento.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

In accordo a quanto riportato nel Piano Generale di Emergenza, la segnalazione tempestiva alla autorità incaricata della attuazione della emergenza esterna è compito del Consegretario di Turno/Comitato di emergenza.

In caso di pericolo chiunque può segnalarlo alla rimessa antincendio della raffineria tramite il più vicino pulsante allarme incendio o telefonando al numero 444 dedicato alla rimessa antincendio della raffineria di Gela.

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Gli scenari incidentali generati c/o ecorigen non escono dal confine dell'area industriale della raffineria di Gela per cui non sono previsti interventi per la popolazione.

Gli interventi sono garantiti dalle squadre interne di emergenza e lotta antincendio di Ecorigen e dai VV.F della raffineria di Gela. Ecorigen usufruisce anche del servizio sanitario della raffineria di Gela

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Nome della societa'              | BIORAFFINERIA DI GELA SPA                    |
| Denominazione dello stabilimento | BIORAFFINERIA DI GELA.                       |
| Regione                          | SICILIA                                      |
| Provincia                        | Caltanissetta                                |
| Comune                           | Gela   |
| Indirizzo                        | Località Piana del Signore, Contrada Bethlem |
| CAP                              | 93012  |
| Telefono                         | 0933-841111                                  |
| Fax                              | 0933-845454                                  |
| Indirizzo PEC                    | bioraffineriadigela@pec.enilive.com          |

#### SEDE LEGALE

|               |  |
|---------------|--|
| Regione       | SICILIA                                      |
| Provincia     | Caltanissetta                                |
| Comune        | Gela   |
| Indirizzo     | Località Piana del Signore, Contrada Bethlem |
| CAP           | 93012  |
| Telefono      | 0933-841111                                  |
| Fax           | 0933-845454                                  |
| Indirizzo PEC | bioraffineriadigela@pec.enilive.com          |
| Gestore       | Luca Alburno                                 |
| Portavoce     |  |

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

|                                       | Ente Nazionale   | Ufficio competente  | Indirizzo completo                                    | e-mail/Pec   |
|---------------------------------------|--|---|---|--|
| ISPRA                                 | Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale | Rischio Industriale   | Via Vitaliano Brancati 48<br>00144 - Roma (RM)        | protocollo.ispra@ispra.legalmail.it<br>gestionenotificheseveso@isprambiente.it |
| VIGILI DEL FUOCO                      | Ministero dell'Interno                                       | Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE CALTANISSETTA | Viale Della Regione,196<br>93100 - Caltanissetta (CL) | com.caltanissetta@cert.vigilfuoco.it   |
| VIGILI DEL FUOCO                      | Ministero dell'Interno                                       | Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE SICILIA       | Via Mariano Stabile,160<br>90133 - Palermo (PA)       | dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it<br>dir.prev.sicilia@cert.vigilfuoco.it          |
| PREFETTURA                            | Ministero dell'Interno                                       | Prefettura - UTG - CALTANISSETTA                                      | Palazzo Viminale<br>93100 - Caltanissetta (CL)        | protocollo.prefcl@pec.interno.it   |
| REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE | Regione Siciliana  | DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE  | Via Ugo La Malfa 169<br>90100 - Palermo (PA)          | dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it                              |
| COMUNE                                | Comune di Gela   | Settore Lavori Pubblici   | Via Marsala n 1<br>93012 - Gela (CL)                  | lavoripubblici@pec.comune.gela.cl.it<br>comune.gela@pec.comune.gela.cl.it      |

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

| Ambito    | Riferimento  | Ente di Riferimento  | N. Certificato/Decreto                           | Data Emissione |
|-----------|--|--|--|----------------|
| Ambiente  | Approvazione del Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza, Vasca A Zona 2, della Raffineria di Gela | Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero delle Attività produttive e con il Ministero della Salute | Autorizzazione Interministeriale del 06/12/2004. | 2004-12-06     |
| Ambiente  | Decreto Autorizzativo Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero                                | Ministero Ambiente (MATTM)   | prot. n. 8804/QdV/M/DI/B                         | 2010-02-01     |
| Ambiente  | Decreto Autorizzativo Progetto operativo di bonifica dell'Area Steam Reforming                                     | Ministero Ambiente (MATTM)   | prot. n. 8805/QdV/M/DI/B                         | 2010-02-01     |
| Ambiente  | Decreto Autorizzativo Progetto operativo di bonifica dei suoli - Area nuovi serbatoi S-111 e S-112                 | Ministero Ambiente (MATTM)   | prot. n. 8812/QdV/M/DI/B                         | 2010-02-15     |
| Ambiente  | Variante bonifica Vasca A zona 2   | Ministero Ambiente (MATTM)   | Decreto Autorizzativo prot. n. 959/TRI/DI/B      | 2010-11-30     |
| Ambiente  | Variante suoli insaturi bonifica Vasca A zona 2  | Ministero Ambiente (MATTM)   | Decreto Autorizzativo D.M. 134 del 30/04/2014    | 2014-04-30     |
| Ambiente  | Autorizzazione integrata ambientale della Raffineria di Gela   | Ministero Ambiente (MATTM)   | Decreto AIA prot DEC-MIN 383 del 24/09/21        | 2021-09-24     |
| Ambiente  | ISO 14001:2015   | SGS Italia spa   | IT17/0665  | 2023-08-01     |
| Sicurezza | ISO 45001  | SGS Italia spa   | IT17/0028  | 2022-12-09     |
| Sicurezza | Concessione autorizzazione alla gestione dello stabilimento di Gela  | Assessorato All'Energia Regione Siciliana  | D.R.S. n. 1131/SERV. II/173                      | 2003-10-21     |
| Sicurezza | Concessione all'esercizio del Deposito Oli Minerali per uso commerciale (DEINT)                                    | Assessorato Attività Produttive Regione Siciliana  | Decreto Dirigenziale n. 747 SERV. VI/PA          | 2007-05-14     |
| Sicurezza | Concessione per la gestione dello Stabilimento GPL   | Assessorato Attività Produttive Regione Siciliana  | Decreto assessoriale 962                         | 1997-07-16     |



Concessione per il prelievo di  
acqua grezza





|           |  |   |  |            |
|-----------|--|---|--|------------|
| Ambiente  | Procedura di verifica di esclusione VIA per il progetto di installazione di due nuovi serbatoi                               | Ministero Ambiente  | Disposizione prot. DSA-2008-0017838 del 26/06/2008 | 2008-06-26 |
| Ambiente  | Approvazione del progetto definitivo delle acque di falda (TAF, Sbarramento aree omogenee T e V pozzi e diaframma)           | Ministero dell' Ambiente di concerto con il Ministero delle Attività produttive e con il Ministero della Salute | Autorizzazione Interministeriale del 06/12/2004.   | 2004-12-06 |
| Ambiente  | Concessione per occupazione manufatti demaniali marittimi  | Assessorato Regionale T&A   | Concessione Demaniale N.167 - N.1315/07            | 2007-05-10 |
| Sicurezza | Rinnovo Concessione per la gestione dello Stabilimento GPL   | Regione Sicilia   | Decreto assessoriale 962                           | 2017-04-26 |
| Ambiente  | Autorizzazione impianto recupero vapori delle benzine al deposito di oli minerali e carburanti ad uso commerciale            | regione siciliana   | Decreto Autorizzativo 284 del 28 febbraio 1996.    | 1996-02-28 |
| Ambiente  | Valutazione Impatto Ambientale per vasca A zona 2 11/07/2005 prot.n. 43199   | Assessorato territorio e Ambiente Regione Siciliana   | prot.n. 43199                                      | 2005-07-11 |
| Ambiente  | Provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della cds decisoria del 20/10/2011.                         | MATTM   | n.32497  | 2011-10-25 |
| Ambiente  | Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi industriali (CER 20 03 01) presso discarica Comunale di Timpazzo.         | Ato Ambiente CL2  | Comunicazione 3536/09                              | 2009-12-30 |
| Ambiente  | Protocollo di intesa e Autorizzazione per conferimento rifiuti CER 190805 del Biologico Urbano c/o Discarica Comune Timpazzo | N.D.  | N.D.   | 2011-12-22 |
| Ambiente  | Sospensione Decr. Reg. n.6 del 26/01/07 e 46 del 22/02/2007 per conferimento   |   |  |            |

percolato della discarica di  
Timpazzo c/o Rage

|          |   |  |                    |            |
|----------|---|--|--------------------|------------|
|          |   | Agenzia regionale per i rifiuti e le acque | Protocollo n. 7611 | 2007-03-19 |
| Ambiente | (VIA) Autorizzazione<br>smaltimento percolato della |  |                    |            |

discarica Timpazzo c/o  
impianto Biologico Urbano  
c/o Rage

|          |                            |                 |      |            |
|----------|----------------------------|-----------------|------|------------|
| Ambiente | Rilascio Dec. Reg. n.6 del | Regione Sicilia | N.D. | 2008-03-13 |
|----------|----------------------------|-----------------|------|------------|

26/01/2007 e 46 del  
22/02/2007 per conferimento  
del percolato della discarica  
di Timpazzo c/o Rage

|  |  |  |                |            |
|--|--|--|----------------|------------|
|  |  | Agenzia regionale per i Rifiuti e le acque | prot. n. 10418 | 2008-03-28 |
|--|--|--|----------------|------------|



Autorizzazione alla capacità  
di lavorazione dello  
Stabilimento Petrolchimico  
di Gela





|          |   |                    |                               |            |
|----------|---|--------------------|-------------------------------|------------|
| Ambiente | AIA progetto di "Avvio della produzione di biocarburanti presso la raffineria di Gela (G2 Project)"                           | ministero ambiente | Decreto autorizzato n. 000018 | 2017-08-07 |
| Ambiente | Progetto definitivo di bonifica Vasca A zona 2 (fase non pompabile).Autoriz. Proge. def. di bon. VascaA zona2. suoli insaturi | MATTM              | Decreto MATTM n.361           | 2018-07-05 |
| Ambiente | Autorizzazione Progetto operativo di bonifica dei suoli - Area nuovi serbatoi S-111 e S-112                                   | MATTM              | Decreto MATTM n.106           | 2017-03-21 |
| Ambiente | Autorizzazioni Progetto operativo di bonifica dell'Area Steam Reforming   | MATTM              | Decreto MATTM n.107           | 2017-03-21 |
| Ambiente | Autorizzazioni Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero Zolfo 2"   | MATTM              | Decreto MATTM n.108           | 2017-03-21 |
| Ambiente | Autorizzazione ad emettere gas serra  | N.D.               | Autorizzazione n.808          | 2018-03-14 |
| Ambiente | Decreto autorizzatio realizzazione discariche   | N.D.               | Decreto Autorizzativo n. 284  | 1988-03-04 |
| Ambiente | Progetto di bonifica e chiusura discariche  | N.D.               | Decreto Autorizzativo n.228   | 1996-06-30 |
| Ambiente | Convalida della Dichiarazione Ambientale della raffineria di Gela 2022-2024   | SGS Italia Spa     | N.A.                          | 2023-04-30 |
|          |   |                    |                               |            |

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da ISPRA

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:12/10/2022  
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:22/05/2023  
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/01/2024

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

|              |                   |
|--------------|-------------------|
| Stato        | Distanza in metri |
| Non Presente | 0                 |

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

|                            |               |
|----------------------------|---------------|
| Regione/Provincia/Comune   | Denominazione |
| SICILIA/Caltanissetta/Gela |               |

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale - Ad Est della Raffineria aree SIC, SIC-ZPS e macchia mediterranea

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

| Localita' Abitate |               |                   |           |
|-------------------|---------------|-------------------|-----------|
| Tipo              | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |
| Centro Abitato    | Gela          | 1.000             | NO        |

| Attivita' Industriali/Produttive                                  |   |                   |           |
|---|---|-------------------|-----------|
| Tipo  | Denominazione   | Distanza in metri | Direzione |
| Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE     | EniMed – Stabilimento di Gela   | 0                 | S         |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Air Liquide Italia Produzione S.r.l. – Stabilimento di Gela           | 0                 | N         |
| Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE     | Eco-Rigen S.r.l   | 0                 | S         |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | ISAF S.p.A. in liquidazione   | 0                 | SO        |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Eni Rewind S.p.A. Attività diversificate – Sito da bonificare di Gela | 0                 | S         |

|   |                                    |   |    |
|---|------------------------------------|---|----|
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Cantieri ditte c/o Is. 25 e Is. 26 | 0 | NE |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Petroltecnica                      | 0 | N  |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Eni New Energy                     | 0 | N  |
| Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | Depuracque                         | 0 | N  |

| Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo  | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Scuole/Asili  | Scuola Elementare e Materna Albani Roccella                                | 1.600             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola – Istituto comprensivo S.Quasimodo – Giovanni XXIII                 | 1.900             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola - KNOS  | 1.700             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola elementare Lombardo Radice  | 1.400             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola elementare Don Milani   | 2.000             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola Media P.E. Giudici  | 1.000             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola elementare e materna S.M. di Gesù                                   | 1.800             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola San Francesco   | 1.200             | NO        |
| Scuole/Asili  | Scuola L.Pirandello Regina Margherita                                      | 1.200             | NO        |
| Scuole/Asili  | Istituto Benedettine – Succursale Scuola elementare e materna S.M. di Gesù | 1.400             | NO        |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi     | Stadio comunale Vincenzo Presti  | 1.100             | NO        |
| Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi     | Campo di calcetto “Madonna del Rosario”                                    | 1.500             | NO        |
| Centro Commerciale                                  | Mercato ortofrutticolo   | 1.000             | NO        |
| Ospedale  | Azienda unità sanitaria locale 2   | 1.800             | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Comando di polizia municipale  | 1.900             | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Uffici comunali (settore LL.PP e manutenzione e settore servizi sociali)   | 2.000             | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Tribunale  | 700               | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Municipio  | 1.400             | NO        |
| Ufficio Pubblico                                    | Tribunale uffici viale mediterraneo  | 1.300             | NO        |

|                  |   |       |    |
|------------------|---|-------|----|
| Ufficio Pubblico | Uffici giudiziari                                 | 1.300 | NO |
| Ufficio Pubblico | Uffici UNEP                                       | 1.300 | NO |
| Ufficio Pubblico | Uffici comunali settore patrimonio                | 1.400 | NO |
| Chiesa           | Suore S. Anna                                     | 1.600 | NO |
| Chiesa           | Chiesa di San Domenico Savio + Oratorio Salesiano | 1.600 | NO |
| Chiesa           | Chiesa del Rosario                                | 1.600 | NO |
| Chiesa           | Chiesa madre                                      | 1.400 | NO |
| Chiesa           | Chiesa Sant'Agostino                              | 1.200 | NO |
| Chiesa           | Chiesa del Carmine                                | 1.700 | NO |
| Chiesa           | Suor Maria Ausiliatrice<br>Monsignor Catarello    | 1.400 | NO |
| Chiesa           | Chiesa San Francesco                              | 1.400 | NO |
| Cinema           | Cine Teatro Royal                                 | 1.700 | NO |
| Cinema           | Teatro Eschilo                                    | 1.200 | NO |
| Musei            | Museo archeologico                                | 800   | NO |
| Musei            | Palazzo Guttilla                                  | 1.200 | NO |
| Musei            | Villa comunale                                    | 1.900 | NO |
| Musei            | Palazzo Ducale                                    | 1.000 | NO |

| Servizi/Utilities                       |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo                                    | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Acquedotti                              | Acquedotto Siciliaacque (12")  | 0                 | O         |
| Depuratori                              | Impianto biologico urbano e industriale (sud Is. 13)   | 0                 | S         |
| Metanodotti                             | Metanodotto 12" da gagliano  | 0                 | N         |
| Oleodotti                               | Oleodotto Ragusa-Gela (6")   | 0                 | E         |
| Oleodotti                               | Oleodotto Ragusa-Gela (10")  | 0                 | E         |
| Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione | L1: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di S. Cono, 730 MVA di potenza di Cto | 0                 | N         |
| Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione | L2: Linea aerea proveniente dalla sottostazione elettrica ubicata nei pressi di Gela, 1040 MVA di potenza di Cto   | 0                 | N         |

| Trasporti       |   |                   |           |
|-----------------|---|-------------------|-----------|
| Rete Stradale   |   |                   |           |
| Tipo            | Denominazione                           | Distanza in metri | Direzione |
| Strada Statale  | Strada Statale SS 115 Gela-Vittoria     | 20                | N         |
| Strada Comunale | Gela, Via Generale Cascino (e dintorni) | 20                | NO        |

| Rete Ferroviaria     |                              |                   |           |
|----------------------|------------------------------|-------------------|-----------|
| Tipo                 | Denominazione                | Distanza in metri | Direzione |
| Rete Tradizionale    | Ferrovia FS Gela-Siracusa    | 20                | N         |
| Stazione Ferroviaria | Stazione ferroviaria FS Gela | 1.400             | NO        |

| Aeroporti |               |                   |           |
|-----------|---------------|-------------------|-----------|
| Tipo      | Denominazione | Distanza in metri | Direzione |

| Aree Portuali                                   |  |                   |           |
|---|--|-------------------|-----------|
| Tipo  | Denominazione  | Distanza in metri | Direzione |
| Porto Turistico                                 | Porto rifugio di Gela  | 4.000             | O         |
| Altro - Deposito costiero                       | Capitaneria di porto Gela, Lungomare Federico II di Svevia, 156, 93012 Gela CL. Tel: 0933917755. | 0                 |           |
| Altro - lo stabilimento ricade in area portuale | Capitaneria di porto Gela, Lungomare Federico II di Svevia, 156, 93012 Gela CL. Tel: 0933917755. | 0                 |           |

| Elementi ambientali vulnerabili                      |   |                   |           |
|--|---|-------------------|-----------|
| Tipo   | Denominazione                                     | Distanza in metri | Direzione |
| Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico | Area archeologica                                 | 1.000             | O         |
| Fiumi, Torrenti, Rogge                               | Fiume Gela  | 400               | O         |
| Fiumi, Torrenti, Rogge                               | Canale Valle Priolo                               | 5                 | E         |
| Zone costiere o di mare                              | Mar mediterraneo                                  | 0                 | S         |
| Zone costiere o di mare                              | Aree protette SIC, SIC-ZPS e macchia mediterranea | 1.000             | E         |

| Acquiferi al di sotto dello stabilimento: |                                |                       |
|---|--------------------------------|-----------------------|
| Tipo                                      | Profondita' dal piano campagna | Direzione di deflusso |

|                        |    |  |
|------------------------|----|--|
| Acquifero superficiale | 5  | Da Nord verso Sud<br>(perpendicolare alla<br>linea di co |
| Acquifero profondo     | 50 | Da Nord verso Sud<br>(perpendicolare alla<br>linea di co |

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Raffineria di Gela SpA ha modificato parte dei propri impianti di processo al fine di poter operare in un nuovo schema produttivo basato su un assetto BIO che permetta la produzione di biocarburanti da biomasse oleose, inizialmente di prima generazione come olio di palma raffinato ed acidi grassi derivati dall'olio di palma PFAD, per poi integrare nel ciclo anche le cariche di seconda e terza generazione come grassi animali, oli esausti, oli derivanti da alghe e scarti di varie tipologie. Oltre all'attività produttiva, costituita dagli impianti BIO, è presente l'assetto HUB che comprende la parte di logistica inerente la ricezione, movimentazione, stoccaggio di greggio e gasolio per pozzi e di cariche, semilavorati e prodotti finali della bioraffineria.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Monossido di Carbonio**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico per inalazione. In alta concentrazione può causare asfissia. i sintomi possono includere perdita di mobilità e/ o conoscenza. Può esplodere se riscaldato. Gas altamente infiammabile.

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Disolfuro di dimetile (DMDS)**

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Tossico se ingerito o inalato.

Può provocare una reazione allergica cutanea.

Provoca grave irritazione oculare.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

Provoca danni agli organi.

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - NYNCO MISCELA GPL**

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori infiammabili, Nocivo se ingerito, Tossico a contatto con la pelle o se inalato, Provoca irritazione cutanea, Provoca gravi lesioni oculari, Può irritare le vie respiratorie, Può provocare sonnolenza o vertigini.

## **P2 GAS INFIAMMABILI**

### **Gas infiammabili, categoria 1 o 2**

- **ALTRO - Monossido di Carbonio**

PERICOLI FISICI - Tossico per inalazione. In alta concentrazione può causare asfissia. i sintomi possono includere perdita di mobilità e/ o conoscenza. Può esplodere se riscaldato. Gas altamente infiammabile.

## **P2 GAS INFIAMMABILI**

### **Gas infiammabili, categoria 1 o 2**

- **ALTRO - Fuel gas**

PERICOLI FISICI - Gas altamente infiammabile

Contiene Gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

## **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

### **Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - Greggio**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapore facilmente infiammabile, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca grave irritazione oculare. Può provocare sonnolenza o vertigini. Può provocare il cancro. Può provocare danni al sangue, al timo ed al fegato in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle

## **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

### **Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - Etanolo**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili. Provoca grave irritazione oculare

## **P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari**

**condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - Disolfuro di dimetile (DMDS)**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
Tossico se ingerito o inalato.  
Può provocare una reazione allergica cutanea.  
Provoca grave irritazione oculare.  
Può provocare sonnolenza o vertigini.  
Provoca danni agli organi.  
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - NYNCO MISCELA GPL**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, Nocivo se ingerito, Tossico a contatto con la pelle o se inalato, Provoca irritazione cutanea, Provoca gravi lesioni oculari, Può irritare le vie respiratorie, Può provocare sonnolenza o vertigini.

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Scentinel**

PERICOLI FISICI - H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.  
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.  
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Catalizzatore Criterion DC-130**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici.  
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.  
Può provocare il cancro se inalato.  
Provoca grave irritazione oculare.  
Può irritare le vie respiratorie.  
Nocivo se inalato.  
Può provocare una reazione allergica cutanea  
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Disolfuro di dimetile (DMDS)**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
Tossico se ingerito o inalato.  
Può provocare una reazione allergica cutanea.  
Provoca grave irritazione oculare.  
Può provocare sonnolenza o vertigini.  
Provoca danni agli organi.  
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Scentinel**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.  
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.  
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**ALTRO - Olio combustibile**

SOSTANZE PERICOLOSE - Nocivo se inalato, può provocare il cancro, sospettato di nuocere al feto, può provocare danni agli organismi in caso di esposizione prolungata e ripetuta, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -**

**ALTRO - GPL - gas naturale**

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile, contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

**15. Idrogeno - ALTRO - Idrogeno**

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile, contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato

**37. Solfuro di idrogeno - ALTRO - Idrogeno solforato**

SOSTANZE PERICOLOSE - gas altamente infiammabile, contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato. letale se inalato, può irritare le vie respiratorie, Molto tossico per gli organismi acquatici

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**ALTRO - benzine, nafte e gasoli**

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapore altamente infiammabile, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca irritazione cutanea. Può provocare sonnolenza o vertigini. Sospettato di nuocere alla fertilità. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**ALTRO - MTBE/ETBE**

SOSTANZE PERICOLOSE - liquidi e vapori facilmente infiammabili, provoca irritazione e cutanea. Può causare sonnolenza o capogiri.

## **22. Metanolo - ALTRO - Metanolo**

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori facilmente infiammabili - Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato- Provoca danni agli organi

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

### 1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio  
(JET FIRE; POOL FIRE; FLASH FIRE)

#### Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

#### Effetti potenziali ambiente:

Non significativi

#### Comportamenti da seguire:

Non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere finestre, seguire le indicazioni delle autorità competenti, in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirene, mass media locali

#### Presidi di pronto intervento/soccorso:

VV.F., protezione civile, forze dell'ordine, 118 e allerta ospedali; blocco del traffico (anche ferroviario)

### 2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione tossica

#### Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

#### Effetti potenziali ambiente:

Non significativi

#### Comportamenti da seguire:

Non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere finestre, seguire le indicazioni delle autorità competenti, in caso di necessità tenere un panno

bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Sirene, mass media locali

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

VV.F., protezione civile, forze dell'ordine, 118 e allerta ospedali; blocco del traffico (anche ferroviario)

**3. Scenario Tipo:**

ESPLOSIONE - Sovrappressione (VCE)

**Effetti potenziali Salute umana:**

Onda di pressione in caso di esplosioni

**Effetti potenziali ambiente:**

Non significativi

**Comportamenti da seguire:**

Mantenere la calma,

Se si è al chiuso, tenersi lontano dalle porte e dai vetri delle finestre,

Se ci si trova all'aperto trovare riparo in un luogo sicuro al fine di evitare di essere colpiti dalla caduta di materiali dall'alto

Seguire le indicazioni delle autorità competenti, in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Sirene, mass media locali

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

VV.F., protezione civile, forze dell'ordine, 118 e allerta ospedali; blocco del traffico (anche ferroviario)